LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7. In 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. Lire la linea del gerente Lire 2. — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosso Giuglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Negli altri Comuni presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 48 24 8
Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50
Supplementi, Doni ad Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti per la campagna
ALLA « STAMPA »

Dal 1° agosto al 31 dicembre.

LA STAMPA costa dal 1° agosto al 31 dicembre solo L. 8. Chi assume questa associazione ha diritto alla Strenna spedita ogni giorno a domicilio ed a L. 3 di pareggio, da scegliersi fra una grande quantità di pubblicazioni pregevolissime in apposito catalogo che si spedisce a richiesta.

Abbonamenti mensili.

L'abbonamento mensile costa L. 1 50.

Abbonamenti quindicinali.

LA STAMPA per comodità dei suoi lettori che si recano fuori città apre anche quest'anno **abbonamenti quindicinali** al prezzo di **una lira.**

Cambiamenti di indirizzi.

Gli abbonati che nell'epoca della villeggiatura cambiano residenza non hanno che da trasmettere i loro indirizzi e l'Amministrazione avrà cura di fare tutti i cambiamenti richiesti e far loro pervenire il giornale dovunque si rechino.

Si raccomanda però di unire alle richieste la fascetta per facilitare le ricerche ed i cambiamenti.

I DOVERI
delle Casse di risparmio

Vent'anni fa, quando il Sella fece approvare la legge fondamentale che istituiva le Casse di risparmio, l'iniziativa parve chimerica in un paese dove la fiducia nelle istituzioni pubbliche è scarsa, dove il risparmio è diffidente ed a mala pena muove i suoi primi passi. E si proclamò eziandio chimerico lo sperare che la piccola gente depositasse il proprio peculio in somme che corrispondevano un interesse ritenuto infimo e poco remunerativo.

La esperienza delle cose dimostrò che i timori erano infondati; circa mezzo miliardo è depositato nelle Casse di risparmio ordinarie ed altrettanto nelle Casse autonome. L'opera di questi Istituti si addimostrò feconda e unica nel raccogliere i piccoli rivoli dei risparmi popolari che altrimenti sarebbero andati perduti, nel canalizzarli e nel trasformarli in fiumane gigantesche, regolate e fecondatrici. È difficile valutare al giusto grado l'operazione di educazione morale e di miglioramento materiale compiuta dalle Casse di risparmio sia autonome, sia governative.

Ma a poco a poco, accanto agli innegabili ed innegabili benefici apportati, che non è mio compito ora di narrare, si manifestarono alcuni sintomi di degenerazione ed alcuni fatti dannosi.

Nell'intenzione di quelli che le fondarono, le Casse di risparmio dovevano unicamente dedicarsi a raccogliere i risparmi della gente minuta, escludendo deliberatamente i depositi della gente ricca. Le Casse postali e molte fra le Casse autonome cercarono di raggiungere l'intento imponendo un limite massimo ai risparmi; alcune, e fra queste parecchie fra le maggiori, non ricorsero a questo spediente. Sugli inizii, quando il saggio corrente dell'interesse era alto ed ampio il campo di impiego, le classi agiate sdegnarono ricorrere alle povere Casse di risparmio; ma quando la imperversante crisi economica battè alle porte anche dell'Italia, il saggio del 3 50, del 3 0/0 non parve meschino; e si ebbe lo strano spettacolo dell'aumento nei depositi a risparmi contemporaneo all'acuirsi della crisi agraria, industriale e finanziaria.

Le Casse di risparmio tendono così a poco a poco a degenerare in ricettacoli di sicurezza pei capitali giacenti delle classi alte, mancando al loro scopo precipuo di asilo dei risparmi delle classi povere. Non è raro il caso che molti membri di una famiglia agiata posseggano ciascuno un libretto coperto fino al limite massimo conceduto dai regolamenti, con violazione evidente dello spirito se non della lettera dell'istituto. Il rimedio a questa degenerazione, quando non lo si voglia ricercare in un sistema inquisitorio di ricerca della paternità dei libretti, d'impossibile effettuazione nei grandi centri, deve trovarsi nel ribassare ancora più il limite massimo dei depositi, a 1000 lire, e nel graduare il saggio d'interesse con scala rapidamente decrescente in proporzione dell'innalzarsi della somma depositata; corrispondendo, ad esempio, il 4 0/0 sui depositi inferiori a lire 100, il 3 50 sui depositi da 100 a 200, il 3 su quelli da 200 a 500 ed il 2 0/0 su quelli da 500 a 1000 lire, in modo da attrarre i piccoli e da respingere i grandi.

Accanto al processo degenerativo si manifestò inoltre lungo tutta la storia delle Casse italiane di risparmio una tendenza la quale è fonte di gravissimi danni all'economia ed alla prosperità nazionale.

I capitali enormi raccolti dal risparmio popolare furono dalle Amministrazioni pubbliche ed autonome impiegati in un unico modo: compre di titoli di Rendita sullo Stato, di titoli garantiti dallo Stato e mutui ai Comuni.

L'impiego presenta molte attrattive per gli amministratori di una Cassa. E' agevole, relativamente sicuro, non richiede un gran numero di impiegati; si può far fronte alle domande di rimborso con vendite in Borsa al corso della giornata; la responsabilità degli amministratori rimane trincerata dietro quella di un'autorità più alta, quella del Governo.

Il Governo italiano stesso, spinto dai suoi bisogni di credito sempre rinascenti, costrinse la Casse postali a seguire tali investimenti, ed indusse le Casse autonome a comprare quantità enormi di Consolidati, di titoli redimibili, di buoni settennali ed annuali. I risparmi del popolo servirono per tal guisa ad alimentare le velleità di parte spesa dei governanti, a tenere alla artificiosamente il corso della Rendita, a redimerci così in apparenza dalla odiata servitù dell'estero, ma nella realtà a rinsaldare, colla allettativa del facile credito, le catene a cui è avvinto lo Stato debitore in Italia. Dall'altro canto i capitali che, privi dell'impiego facile nelle Casse di risparmio, si sarebbero forzatamente rivolti a fecondare col loro bacio vivificatore le industrie, l'agricoltura, i commerci, venivano distratti dai luoghi dove faticosamente si erano costituiti, non già per disseminarli con unità di vedute e con sapiente arte distributrice su quei medesimi campi onde erano sorti, ma per inviarli nella capitale dell'Italia nuova onde essere trasformati in sussidi ai Comuni dissanguati e spenderecci del Mezzogiorno, in prestiti per le guerre d'Africa, in ferrovie elettorali, ecc.

Oramai però è giunta l'ora di girare di bordo e di mutar sistema. Gli amministratori a cui la fiducia del pubblico concede il maneggio di quasi un miliardo di risparmi devono persuadersi che il loro compito non consiste solo nel ricevere dei depositi e nel comprare del Consolidato in Borsa (a tal uopo basta l'opera di un computista automata) ma nell'impiegare la massa enorme di capitali a loro disposizione in modo conforme ai reali interessi del Paese.

Alcune fra le Casse italiane hanno dato il segnale della trasformazione. Ci è grato qui menzionare l'opera della Cassa parmense, la quale impiega il 40 per cento del suo fondo complessivo in investimenti cambiari, ripartendolo fra 10 mila cambiali con una media di 600 lire. Lo sconto è fatto in massima parte a piccoli commercianti ed agricoltori; nei villaggi della provincia, minuscole Casse rurali, quasi succursali dell'istituto cittadino, diffondono il credito fra quelle stesse popolazioni che alimentano la Cassa. Il professore ambulante di agricoltura, sussidiato dalla Cassa, veglia all'impiego dei capitali mutuati agli agricoltori, e combina il mutuo con le provviste a credito di concimi chimici, di macchine agrarie, di bestiame perfezionato per mezzo di Cooperative di acquisto e di consumo.

Dove la Cassa parmense ha esteso le sue operazioni è scomparsa la piaga sanguinante dell'usura: e l'agricoltura è stata trasformata profondamente. Il ministro Luzzatti, il fondatore delle Banche Popolari, dichiarò che la realtà era superiore ai suoi sogni; ed una Commissione francese mandata dal Museo Sociale di Parigi rimase grandemente ammirata e si propose di patrocinare in Francia l'imitazione dell'iniziativa feconda e benefica. Agli amministratori timidi e riguardosi poi, la Cassa di Parma può con orgoglio mostrare il proprio bilancio, dove le perdite sugli sconti sono minime ed inferiori perfino alle perdite cogli investimenti in titoli di Stato ed in mutui ai Comuni.

Nè la cosa può parere strana a chi abbia compreso la natura dello sconto commerciale e si sia persuaso della necessità per le grandi Casse di trasformarsi quasi in Banche centrali delle modeste Casse rurali di prestito e delle Banche popolari conoscitrici dei bisogni individuali e della posizione materiale e morale dei mutuatari.

Alle Casse di risparmio incombono dunque due grandi doveri: ridiventare Asili dei risparmi dei poveri, cessando di essere il rifugio delle intimorite classi agiate; sostituire alla funzione di grandi provveditrici dei bisogni inutili del Governo e dei Comuni la nobile ed alta funzione di fecondatrici dei commerci, dell'industria e dell'agricoltura.

Solo a tal patto potranno avere una vita durevole e gloriosa e fare dimenticare nell'ora eventuale del pericolo le colpe passate.

L. E.

Particolari sul pellegrinaggio francese a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 16,20:

I circa mille pellegrini francesi si erano dati la posa nel cortile del Belvedere al Vaticano, e vennero verso le nove e mezzo fatti passare nella basilica la quale era vuota, essendo stata precedentemente chiusa al pubblico.

Il papa discese dopo una mezz'oretta, portato sulla sedia gestatoria ed entrò per la cappella del Sacramento; egli fu accolto con la solita grida: *Viva il papa re!*

Non appena il Papa ebbe preso posto sul suo trono, il cardinale Ferrata, ex-nunzio a Parigi, gli si fece vicino e lesse un indirizzo a nome dei pellegrini francesi e per mandato del cardinale Langenieux, impossibilitato di venire a Roma. Egli esaltò poi le opere della fede e della carità in Francia e specialmente nelle classi operaie, di cui ne presentava una larga rappresentanza, la quale esprime a nome degli operai francesi i ringraziamenti al Papa pei benefizi da lui portati alla questione sociale.

Quindi il cardinale Ferrata presentò al Papa il capo dei pellegrini, signor Leone Harmel, che era commosso, e che offrì al Papa i sensi di devozione degli operai francesi. Harmel terminò col grido: *Viva Leone XIII.* I pellegrini ripeterono per tre volte questo ovviva.

Il Papa rispose brevemente per mezzo di monsignor De Val.

« Il Papa è lieto di vedere intorno a sè gli operai francesi, che gli riedero sempre grandi prove di affetto e di devozione, e che sempre raccolsero la sua parola; li esortò a proseguire sulla via del bene e soprattutto a non lasciarsi influenzare e sovvertire dalle masse, mantenendosi fedeli ai sentimenti di giustizia.

Il Papa è pure lieto di vedere con gli operai anche il clero, esortando i pellegrini ad essere sempre obbedienti ai sacerdoti.

Infine il Papa impartisce la sua benedizione al pellegrinaggio.

Questo discorso si pubblicherà ai primi della settimana ventura.

Molti pellegrini furono ammessi a baciare la mano e altri la pantofola al Papa.

Terminato il ricevimento si rinnovarono le grida di: *Viva il Papa re!*

I pellegrini usciti da San Pietro si sparpagliarono prendendo d'assalto la trattoria.

Nomine di Commissioni al Ministero dell'istruzione.

Roma, 7, ore 17,45. — L'on. Gianturco ha nominato la Commissione per l'esame di concorso che avrà luogo verso la fine di settembre per la cattedra di pedagogia nelle scuole normali.

Essa è composta dal prof. Francesco Torraca, direttore generale alla Minerva, presidente; dal prof. di filosofia dell'Istituto di studi superiori di Firenze, Felice Tocco; dal prof. di pedagogia nell'Università di Pavia, Saverio Dedominicis; dal direttore della Scuola normale di Potenza, Andrea Gelmini.

Il ministro ha nominato pure la Commissione per la gara d'onore fra licenziati e licenziate nelle scuole normali. Essa è composta dai professori Torraca, Dedominicis e Sergi, professore di antropologia all'Università di Roma.

Cose d'Africa

La relazione di Albertone sulla battaglia d'Adua

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21:

Il generale Albertone che fu incaricato di scrivere la relazione sulla battaglia di Adua, la consegnò al ministro Pelloux prima che questi partisse per le vacanze.

Questa relazione doveva essere pubblicata, ma non lo sarà per ora, perchè adesso correrebbe il rischio di perdere il carattere di narrazione subbiettiva per assumere senza colpa dell'autore un carattere polemico.

L'arrivo di Nerazzini, Vannutelli e Citerni e di cinque prigionieri.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 15,27:

Stamane, alle 11, è giunta a Nisida il *Singapore*, provenientе da Bombay ed obbligato alle disinfezioni.

A Bordo del *Singapore* erano il maggiore Nerazzini, i tenenti Vannutelli e Citerni, e cinque prigionieri ritardatari, cioè: Tacchella, da Milano; Mari da Firenze; De Rossi, da Artena; Musso, da Cagliari; Barotti, da Torino.

Tacchella e Mari furono capiti dal conte Chiesi.

Il *Singapore* fu incontrato a Nisida dal regio avviso *Atlante*, su cui erano il principe Doria, presidente della Società Geografica; Rocaglia e Millosevich, membri della stessa Società, e la signora Nerazzini.

Doria e gli altri salirono a bordo a salutare Vannutelli e Citerni, i quali trasbordarono sull'*Atlante*.

Alle 14, dopo la disinfezioni, il *Singapore*, con Nerazzini e la sua signora, è giunto nel nostro porto.

Sale a bordo subito il generale Malacrìa.

Dopo aver salutato il maggiore Nerazzini e dopo aver conversato in disparte con lui, si trattenne con i prigionieri ritardatari.

Intanto giunge la famiglia del soldato Mari espressamente venuta da Firenze. Ne avviene una scena commovente. Il generale Malacrìa mette Mari in libertà e interroga gli altri mentre Nerazzini spiega come e dove furono feriti e dove furono fatti prigionieri.

I prigionieri raccontano cose già note.

Nerazzini scende e si reca subito all'*Hôtel Londres*.

Egli partirà immediatamente per Roma.

Intervistato da alcuni giornalisti si dice dolente di nulla poter dire prima di aver conferito col Governo sull'esito della missione e intorno al noto comunicato, e in verità nulla può aggiungere. Egli crede di aver ottenuto il più che fosse possibile. La conclusione di un trattato di commercio e la proroga alla definizione dei confini sono già molto. Il resto sarà certamente aggiustato nel modo migliore. Le condizioni della Colonia sono sicure, l'avvenire è tranquillo.

***

Napoli, 7, ore 18,20. — Nerazzini, circa la delimitazione della frontiera, assicura essere quella concretata testè incontestabilmente migliore dell'attuale.

L'abbandono dell'altipiano non è imposto dal negus, e il Governo è libero di restare o di ritirarsi.

Nerazzini assicura che il trattato di commercio di cui è latore ha una grande importanza.

Circa alla fandonia del principe d'Orléans, dice non esservi in Abissinia alcuna traccia di odio contro gli italiani.

Principalmente i tenenti Moltedo e Ciccodicola lasciarono laggiù larghe traccie di simpatie.

Vannutelli e Citerni intervistati.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 18,7:

Alle 16,30, l'avviso *Atlante*, sul quale a Nisida sono trasbordati Citerni e Vannutelli, è entrato nel porto militare. I due superstiti della spedizione Bottego accompagnati dalla presidenza della Società Geografica, si recarono all'*Hôtel Londres*, dove furono ricevuti da Nerazzini, che li aveva preceduti.

Il tenente Vannutelli è un simpatico giovanotto. Basso di statura, ha baffetti e capelli lisci ed è molto disinvolto.

Il tenente Citerni sembra suo fratello.

Alle nostre interrogazioni risponde quasi sempre il Citerni. Vannutelli ribadisce.

Dopo alcune domande sul viaggio, si entra subito in argomento.

— Il risultato della spedizione Bottego, è stato raggiunto?

— Completamente, tutta la raccolta di manoscritti, di fotografie, le raccolte anagrafiche e zoologiche sono in luogo sicuro e verranno presto in Italia. Allora potranno fornire importanti particolari scientifici.

A proposito del distacco di Sacchi dalla spedizione, Vannutelli dice che a Bottego premeva moltissimo di inviare subito in luogo sicuro le raccolte scientifiche, anche per precedere la spedizione inglese di Smith, che fece lo stesso viaggio, ma intrapreso precedentemente da Bottego. Bottego voleva procedere le pubblicazioni di questo Smith relative al tratto dal Paese al lago Rodolfo.

A proposito del combattimento avvenuto, i superstiti esclamano essere la più vigliacca menzogna quella che si è spesso sull'imprudenza di Bottego. Mai nessuno si mostrò più prudente di costui, non tanto per sè, quanto per le vite di coloro di cui era responsabile.

Contrariamente al resoconto di Leontieff, le forze della spedizione Bottego non superavano il centinaio, di cui solamente 17 potettero salvarsi.

La spedizione fu tratta in una vera imboscata. Eravamo 86 uomini con fucili contro 600 abissini. Avendo chiesto se il negus, sapendo che quella spedizione era in viaggio, non avesse potuto evitare la possibilità del disastro, Citerni rispose che alla residenza del negus si doveva certamente ignorare il viaggio della spedizione, e che d'altronde nelle provincie lontane tutti si infischiano dell'autorità dell'imperatore etiope.

I risultati della spedizione sono stati geograficamente importantissimi. Il problema del fiume Omo è pienamente risoluto e sarà il trionfo delle esplorazioni italiane. La perdita della spedizione non rappresenta perdita alcuna per la scienza.

All'arrivo dei superstiti fu rimesso loro un telegramma del Ministero della guerra che li chiamava a Roma.

Altri particolari sulla spedizione Bottego.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22:

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza da Zeila, nella quale, dopo la descrizione dell'odissea dei tenenti Vannutelli e Citerni, si conferma la tragica fine del tenente Sacchi.

Questi sarebbe stato ucciso nel settembre dopo di aver lasciato Bottego.

Il corrispondente dice che Menelik volle avere gli oggetti e i documenti della spedizione per farli esaminare e rendersi conto del carattere della spedizione medesima.

Relativamente alla prigionia subita da Vannutelli e Citerni, narra il corrispondente, che rimasero tre mesi divisi, ciascuno in una capanna rigorosamente sorvegliati, non abbandonati che di piselli secchi e privi di acqua.

Nerazzini a Roma.

Roma, 7, ore 17,45. — Nerazzini è atteso a Roma domattina. Sarà subito ricevuto da Visconti-Venosta e dall'on. Rudinì.

Nerazzini si difende dalle accuse

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 23:

Nerazzini quando seppe degli attacchi mossigli si è sfogato vivacemente asserendo che non era vero l'insuccesso della sua missione, e che il Ministero fece male a non pubblicare il suo rapporto, dal quale si sarebbe appresa tutta la verità.

Intorno al duello Albertone-Orléans.

Roma, 7, ore 22,50. — Il maggiore medico Caporaso, vice-direttore all'Ospedale militare di Roma, assisterà come medico Albertone.

I padrini di Albertone partiranno lunedì sera.

Un prigioniero d'Africa creduto morto.

Roma, 7, ore 22,15. — Notizie ufficiali dall'Eritrea, recano che il soldato Pasquini Domenico, del 7° battaglione d'Africa, presunto morto ad Adua si trova vivo e prigioniero in un paese galla con dalle ferite non ancora rimarginate.

50,000 dervisci nei pressi di Onderman.

Ci telegrafano dal Cairo, 7, ore 11,20:

L'*Avenir Egyptien* riceve per dispaccio da Dongola che 50,000 dervisci, provenienti dall'Alto Sudan, si trovano a circa 100 chilometri da Onderman. Appena un terzo di essi è armato di lancia. Gli altri hanno diversi fucili di tutti i sistemi. Hanno camminato lentamente, facendo grandi tappe, perchè recano con loro un'enorme quantità di provvigioni, e sono seguiti da donne e ragazzi. Sono comandati da Ehrimely-Ali, un giovanotto che gode tutta la fiducia del califfo e che si è già comportato assai bene in diverse battaglie contro la tribù ribelli. Egli è seguito continuamente da un ex-maggiore dell'esercito tedesco, il quale ha pure il titolo di emiro ed è di validissimo aiuto nell'istruzione militare compartita ai dervisci.

Su un inviato di Menelik.

Abbiamo da Parigi, 6:

Il corrispondente del *Temps* ha inviato al suo giornale alcune informazioni intorno al misterioso Dubois, morto a Lione, dalle quali risulterebbe che esso non era lucraticato, come si disse, di una missione di Menelik per il ministro degli esteri e per il ministro delle Colonie.

Ma il *Nouvelliste*, invece, pubblica una lettera del signor De Poncins, compagno di viaggio di Enrico d'Orléans in Abissinia, e che è ritornato in Europa, precedendolo di qualche giorno sul *Sindh* insieme al Dubois, a questa lettere proverebbero il contrario.

Secondo il Poncins, nessuno conosceva l'Abissinia meglio del Dubois, e la perfetta conoscenza della lingua gli aveva reso facile di informarsi. Venuto per il Nilo, le sue osservazioni e la sua conoscenza sarebbero state preziose, se giuste e coordinate, anche perchè godeva presso il negus di una certa influenza.

Egli era certamente portatore di documenti di grande importanza, afferma il signor De Poncins. Ma quale era la missione di cui era incaricato? Si ignora.

Era però una missione ufficiosa e segreta.

Nuove leggi militari.

Roma 7, ore 22,25. — L'*Italia Militare* assicura che il ministro Pelloux alla riapertura della Camera presenterà i seguenti progetti di legge:

Sul Codice penale militare, sull'ordinamento giudiziario e procedura, sul reclutamento, sul Tiro a segno, sulla requisizione dei quadrupedi, sulle servitù militari, per l'assegno di primo corredo agli ufficiali di nuova nomina, per autorizzare il passaggio di un certo numero di ufficiali di fanteria nella cavalleria, e infine sui lavori straordinari da eseguirsi nel periodo di un quinquennio entro i limiti dello somme stanziate nel bilancio.

Per l'indennità di trasferta alle famiglie dei militari.

Roma, 7, ore 21,10. — L'*Italia Militare* conferma che la Corte dei Conti oppone delle difficoltà alla registrazione del decreto che estende agli ufficiali i diritti di trasferta concessi agli impiegati civili, ed esorta il ministro a fare registrare il decreto con riserva.

Il riordinamento dei Collegi militari.

Roma, 7, ore 20,50. — Essendo intervenuto un completo accordo tra i ministri Gianturco e Pelloux per quanto si riferisce al riordinamento dei Collegi militari, quanto prima saranno pubblicate le norme per le ammissioni dei nuovi allievi per l'anno scolastico 1897-98.

Gli esami d'ammissione avranno luogo quasi certamente nel settembre prossimo.

I giudici di campo alle grandi manovre.

Roma, 7, ore 21,10. — I giudici di campo alle grandi manovre sono: il tenente-generale Brusati, capo; i maggiori-generali Guercini e Ferraris; i colonnelli Mascone, Corticelli, Giglioli, Paganini, Cortese, Edel, Berta, Richetta, Aprosio e Caligaris.

Il servizio aerostatico durante le manovre.

Roma, 7, ore 17,45. — Durante il terzo periodo delle grandi manovre nel veronese si darà un grande sviluppo al servizio aerostatico.

Sui codici penali militari.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,30:

La Commissione reale per la revisione dei codici penali militari terminò i suoi lavori presentando a Pelloux la relazione.

La Commissione ritiene che sia assoluta necessità il redigere un solo codice di procedura penale e un'unica legge di ordinamento giudiziario, comuni tanto all'esercito quanto alla marina. La Commissione ha mantenuto relativamente alla ripartizione della materia lo schema di procedura penale, il sistema dei vigenti codici per l'esercito e la marina, introducendovi soltanto alcune trasposizioni allo scopo di seguire più esattamente il graduale andamento delle diverse fasi del periodo procedurale.

Ancora il socialismo nell'esercito.

Roma, 7, ore 21,30. — L'*Avanti!* dice che, in seguito alla sua notizia riguardante il capitano Cappa-Bava del 22° cavalleria che avrebbe percosso colla sciabola il caporale Loconsole, tutto il sesto squadrone venne consegnato e perquisito. Si trovarono opuscoli di propaganda socialista, nonchè una copia dell'*Avanti!*

Due interrogazioni alla Camera.

Roma, 7, ore 22,50. — L'on. Calli inviò alla Camera due interrogazioni al ministro dell'interno, una circa il controllo di stato sui vaccini e sui sieri medicamentosi, l'altra sul ritardo dell'apertura del concorso al posto medico igienista direttore dei laboratori di sanità.

Maggiori economie nei bilanci.

Roma, 7, ore 20,35. — L'*Opinione* conferma che il ministro Luzzatti sostituì i colleghi a proporre nella preparazione dei bilanci pel venturo esercizio maggiori economie.

I fondi per combattere la fillossera.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,15:

Essendo esauriti i fondi per combattere la fillossera, il sottosegretario Suardi-Gianforte, in assenza del ministro, si rivolse al ministro Luzzatti per nuovi mezzi, ma Luzzatti rispose negativamente.

Avvertito di ciò il ministro Guicciardini, questi tentò nuovamente, ma con identico risultato.

Allora Guicciardini chiese l'intervento di Rudinì, il quale promise di indurre Luzzatti a più miti propositi.

Il dazio sul grano non sarà diminuito.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,30:

Un comunicato ufficioso dice che il dazio sul grano non sarà diminuito. Le ragioni che il Governo adduce per opporsi alla diminuzione sono: 1° Che si crede, per le notizie che si hanno dal mercato granario che il rialzo del grano si possa arrestare al massimo dalle 25 alle 27 lire al quintale; 2° Che si ha opinione che la diminuzione del dazio andrebbe in gran parte a vantaggio dei commercianti speculatori, mentre danneggierebbe l'agricoltura; 3° Che non pare opportuno di consentire alla perdita che dalla diminuzione soffrirebbe l'erario, mentre il tesoro per le accresciute importazioni avrà probabilmente un benefizio di 10 a 12 milioni oltre le previsioni.

Per la circolazione monetaria e per la questione bancaria.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,05:

Secondo l'*Agenzia Italiana* nella riunione di ieri a palazzo Braschi, fra Rudinì, Luzzatti e alcuni funzionari del tesoro, si discussero alcune proposte di Luzzatti, per sistemare in modo definitivo la circolazione monetaria. Quindi si stabilirono i criteri generali per un progetto di legge che regoli la questione bancaria.

Un attentato contro il principe di Bulgaria?
120 morti e 100 feriti.

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 20,30:

Telegrafano da Sofia che ieri nel pomeriggio a Rustchuk, poco dopo l'arrivo del principe di Bulgaria, è saltato in aria il deposito delle polveri. Si udì una detonazione tremenda. Molta gente si trovava casualmente nei dintorni, fra cui molti operai addetti all'industria della lana, che è fiorente a Rustchuk.

Pare accertato che il numero dei morti superi i 130, moltissimi sono i feriti. L'impressione in città è enorme. Le scene che succedono sul luogo della catastrofe sono straziantі.

Nei circoli politici corre voce che si tratti di un attentato contro il principe di Bulgaria, la cui posizione morale è alquanto scossa dopo i recenti processi contro i due prefetti di Polizia ed il suo aiutante di campo, accusati di assassinio.

Però il principe di Bulgaria è rimasto completamente illeso. Visitò subito i feriti all'ospedale unitamente ai ministri. I feriti gravi sono in numero di 100.

Ecco come la *Stefani* narra questa terribile disgrazia.

Rustchuk, 7 (*Stefani*). — Nel pomeriggio di ieri avvenne una esplosione nel deposito delle cartuccie. Finora 40 morti e 60 feriti in istato disperato. Il principe di Bulgaria ed i ministri visitarono l'Ospedale, restandovi lungamente.

I RICORDI DI UN VETERANO
L'autobiografia del generale Della Rocca.

Da cinque anni la morte di Enrico Cialdini ha lasciato unico generale d'esercito il Della Rocca: e da quell'epoca appunto questi, che è il più anziano fra i soldati italiani, che ha partecipato a tutte le campagne dell'indipendenza, che in settantatrè anni di spallino servì cinque sovrani, da Vittorio Emanuele I a re Umberto, da quell'epoca appunto, dico, il Della Rocca ha impreso a redigere le memorie della sua vita quasi secolare, dettandole alla moglie, poichè, dopo l'ottantesimo anno, a lui è venuta quasi meno la vista.

Della sua *Autobiografia* egli ha pubblicato or'è poco più di un mese, il primo volume. (1)

Quanto al secondo volume, il vecchio generale non vuole che esso veda la luce avanti la sua morte. Quei due lustri che vanno dal 1860 al 1870, e che si troveranno narrati nella seconda parte di questa *Autobiografia*, appartengono — scrive il Della Rocca — al tempo moderno e continuano ad offrire argomento a discussioni ed a polemiche cui egli vuole rimanere estraneo: talchè per ora noi dobbiamo contentarci del sommario che il veterano-scrittore ci anticipa, sommario in cui sfilano i moti annessionisti del 1860-61, i tristi giorni della Convenzione di settembre, la guerra del 1866 — e qui, già in questo sommario, si delinea la giustificazione della condotta del Della Rocca a Villafranca, nella fatale giornata di Custoza — e poi, via via, gli avvenimenti posteriori, infino agli anni canuti, trascorsi nel ritiro dal servizio, fra i nipotini e le cure agricole.

Sfogliamo dunque, oggi, questo primo volume: lettura altra oggi dira animata ed attraente, poichè il Della Rocca visse fra gli eventi che ci racconta e fra gli uomini che ci addita: e fu, per i suoi specialissimi rapporti con Vittorio Emanuele, a giorno di molte cose che al gran pubblico parvero poco chiare, e che da esso rimasero ignorate: alcune, accanto al nuovo che ci rivela appare il già noto, sotto una luce più evidente e, vorrei dire, più famigliare; poichè il Della Rocca espone con semplicità, con parsimonia, con naturalezza, con quelle doti, insomma, che danno un simpatico carattere di sincerità e di vita a siffatti libri di memorie e che li rendono documenti preziosi dei costumi e delle anime di una determinata epoca.

***

Nel volume del generale Della Rocca, denso di 500 pagine, si potrebbe spigolare agevolmente il materiale, nonchè per uno, per molti articoli. I lunghi anni passati a Corte, prima con Carlo Alberto, poi, in una vera famigliarità di camerata, con Vittorio Emanuele, fanno sì che il Della Rocca ci possa dare, anche con brevi tratti, il profilo psicologico dei vari membri della Casa di Savoia ch'egli vide così dappresso in quel torno. Lo stesso si dica dei personaggi principali che si agitavano allora sulla scena subalpina e, più tardi, sulla scena italiana. Più che nella narrazione dei fatti narrati — che già conosciamo da tante fonti — è in queste descrizioni, è in questi apprezzamenti, è, spesso, in questi rapidi tocchi dati di passata che risiede il valore ed il particolar sapore del vecchio generale, a cui, or fanno quarantacinque giorni, mentr'ei compiva il novantesimo anno, due sovrani (re Umberto e Guglielmo II) augurarono ancora molti anni felici; e che ora, nel suo ritiro di Lucerna San Giovanni, lotta contro l'itterizia e contro le bronchite non il vigore d'una fibra cui non logorarono gli anni nè gli strapazzi della vita militare giovanile.

Quando il libro si apre, assistiamo alla restaurazione della Dinastia Sabauda, nel 1814, dopochè il trattato di Vienna cercò di fare scomparire le traccie delle convulsioni spasmodiche cui la volontà di Napoleone I aveva sottoposto la carta geografica d'Europa.

Re Vittorio Emanuele I rientra in Torino per via di Po su un cavallino sardo con la sua vecchia uniforme del 1799, turchina, col larghi risvolti rossi, il largo panciotto, i calzoni bianchi, gli stivaloni fino alle ginocchia, il cappello alla prussiana e la parrucca col codino che gli batteva sulla spalla.

L'anno seguente venne dalla Sardegna a Torino anche la regina Maria Teresa d'Este, sorella di Francesco IV, duca di Modena, e fu la prima a passare sul nuovo ponte in pietra. Assai festeggiata al suo arrivo, fu poi presto accusata di alterezza, di durezza, di intransigenza verso i mutamenti dei tempi nuovi: accuse delle quali in parte carca di scagionarla il Della Rocca, ricordando qualche bel tratto del suo cuore e dichiarandola intelligente e superiore ai principi sabaudi di quella generazione.

Carlo Felice passa, figura sbiadita e poco simpatica: autocrate per indole e per volontà; privo affatto, contro le tradizioni sabaude, di gusti militari e, perciò, incurante dell'esercito; semplice, quasi infantile nei gusti, nelle abitudini, come meschino era in certe sue gelosie e invidie e adombramenti; poco amato, in generale, così che la sua presenza non destava mai entusiasmo.

Ben diverso da lui era Vittorio Emanuele I. Egli amava i soldati e i buoni ufficiali, e molto volentieri avrebbe combattuto gli austriaci a capo del suo piccolo esercito se la circostanza glie lo avessero acconsentito. Il che spiega altresì la devozione che sempre gli mantenne qualche suo generale, come il Saluzzo, anche quando Vittorio Emanuele I abdicò al trono; devozione che indispettiva Carlo Felice, geloso dell'affetto che i più conservavano verso suo fratello.

Carlo Alberto compare fin dalle prime pagine nel libro del Della Rocca, che fu tra i suoi cinque paggi quando al Principe di Carignano venne da Vittorio Emanuele I formata la casa. Alto, snello, bellissimo della persona, d'umore gioviale e brioso, — come doveano mutarlo i tempi e le interne lotte! — Carlo Alberto, non ancora ventenne, divenne tosto argomento di tutte le conversazioni e punto di mira di tutti gli sguardi, proprio quale ce lo descrive il Marcotti in quel suo recente libro sulla *Madre del Re Galantuomo*. Amava i ragazzi, allora: era gentile con i suoi paggi, allegrissimo: parlava volentieri, talvolta in modo sarcastico e mordace: pareva qualche volta che gli venisse il desi-

(1) Generale Enrico Della Rocca: *Autobiografia di un veterano*. Ricordi storici ed aneddotici. Primo volume: 1807-1860. Bologna, Ditta Nicola Zanichelli. Lire 6.

derlo di fare il chiasso con quella minuscola parte della sua Corte.

Più tardi vennero le ore grigie, fosche, che dovevano mutare in un pallido asceta cinto di cilicio, e in un tormentato Amleto, il giovane e baldo eroe di tante avventure galanti. Venne la breve Reggenza a sorprendere l'inesperto principe appena ventitreenne: la costituzione intempestivamente largita: l'ira bieca di Carlo Felice: il duro esilio: l'ispirazione nella guerra di Spagna. Salito al trono nell'aprile del 1831, Carlo Alberto si trovò posto tra gli sdegni dei monarchici assolutisti, che lo accusavano di giacobinismo, e gli ultra-liberali, che lo consideravano come un apostata della Carboneria. Questa generale diffidenza immeritata fu il tormento segreto, crescente, costante della sua vita: tormento che lo spinse su una via di dissimulazione, di titubanze, apparenti o vere, che sbalordivano e raffreddavano i sentimenti anche di coloro cui, come al Della Rocca, nella prima gioventù quel Principe-eroe era parso così attraente, così degno d'affetto. Soltanto nel 1847 si cominciarono a palesare in modo non equivoco i motivi di certe sue contraddizioni e si vide che, come la sfinge della storica medaglia coniata appunto in quell'anno, egli aspettava l'astro e celava il suo segreto sotto il secolare scudo di Savoia.

***

Ed eccoci alla coppia regale a cui il Della Rocca fu più a lungo e più intimamente legato: Vittorio Emanuele II e Maria Adelaide.

Maria Adelaide era (e qui il Della Rocca adopera appropriatissime una parola troppo abusata dall'antico linguaggio romantico) era un angelo. Quando venne sposa al Duca di Savoia, parve che il soave sorriso, la immutabile dolcezza, la incomparabile bontà di lei addolcissero e profumassero l'ambiente severo e anche un po' tetro della reggia torinese, tutta immersa nella disciplina e nell'etichetta. Per queste doti di Maria Adelaide, Vittorio Emanuele la amò vivamente non appena la ebbe conosciuta, e teneramente sempre di poi.

Ben è vero — e qui il Della Rocca affronta lo scabroso argomento dei rapporti tra Vittorio Emanuele e la consorte — ben è vero che alla non riuscì a riempire la vita di lui, priva affatto di occupazioni mentali, giacchè Carlo Alberto non permise mai ai suoi figli la menoma ingerenza negli affari di Stato.

Vittorio Emanuele fu quindi condotto a crearsi una vita tutta sua, che lo sollevasse dalla monotonia della reggia: una vita fisica, di caccia, di passeggiate a piedi e a cavallo, di fatiche e di straparsi: una vita in cui la donna spuntava ad ogni tratto, poichè (scrive il nostro generale) con la donna egli non credeva mai di abbassarsi. Bastava che fosse giovane, bella, piccante, non facesse la ritrosa e, anche se popolana o contadina, per il momento egli se ne invaghiva perdutamente.

Eppure — e qui è uno strano, non veramente umano che il Della Rocca scrupolosamente osserva — eppure fra questo via vai di belle donnine il cuore di Vittorio Emanuele si mantenne sempre fedele a Maria Adelaide. Per essa fu sempre l'ammirazione rispettosa ed appassionata di lui, tutta la sua tenerezza, tanto che — afferma il generale — non ne rimase più per nessuna, nemmeno per quella che fu poi la compagna morganatica dei suoi giorni. Temperamento ardentissimo, quello di Vittorio Emanuele aveva esigenze affatto eccezionali: e la buona regina lo intuiva, lo comprendeva; sapeva, o indovinava, quanto ne conseguiva, ma perdonava e, perdono, giustificava: mistero di suprema indulgenza e di bontà, di cui solo è capace un animo femminile.

Accanto a questo quadro psicologicamente così complesso dei rapporti fra la coppia regale che egli avvicinava quotidianamente, il Della Rocca ci porge una efficace dipintura dell'ambiente di Corte, dopo l'assestamento al trono di Vittorio Emanuele. Semplice per natura e per abitudini, il nuovo sovrano abolì quasi tutte le etichette, specie quelle che esprimevano di spagnolismo, e che a Maria Adelaide, educata alla semplicità di una Corte tedesca, sembravano cose a Vittorio Emanuele di gran peso. A rappresentare la solennità della Corte di Carlo Alberto rimase sola, seria, stecchita la vedova Maria Teresa, che la santa a buona Maria Adelaide aveva voluto tenersi accanto, per non lasciarla nella solitudine: e che a poco a poco finì con divenire — l'espressione è del Della Rocca — una mummia ambulante, fedele sino all'ultimo alle sue inveterate abitudini ed al suo *whist*.

Questi i ritratti, gli schizzi, gli scorci che sulla Corte di Torino si trovano profusi nell'*Autobiografia di un veterano*. Ad un prossimo numero altre spigolature che ci facciano rivedere gli uomini e rivivere le vicende di quegli anni dolorosi e meravigliosi.

AUGUSTO FERRERO.

Lo stato del generale Della Rocca.

Lucerna, 7 (*Stefani*). — L'odierno bollettino dalla salute del generale Della Rocca reca: bronchite continua a diffondersi; l'ittericia persiste intensamente; notte pessima; havvi notevole depressione di forze; condizioni generali aggravate.

Varie da Roma.

Roma, 7, ore 22,30. — Radini ogni conferì con Visconti-Venosta e con Luzzatti.

*** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che abolisce la vendita e l'uso delle marche catastali.

Le parole di San Martino a Faure.

La *Stefani* ci comunica da **Modane**, 7:

Il generale San Martino, rispondendo ieri al benvenuto datogli al suo arrivo a questa stazione dal tenente-colonnello Manetrax a nome di Félix Faure, disse in francese:

« Sono felice dell'occasione datami di venire nel territorio francese a complimentare, da parte del Re d'Italia, Félix Faure, per cui tutti hanno tanta stima.

« Questa visita che ho l'onore di fare d'ordine del Re permette di constatare i buoni rapporti esistenti tra la Francia e l'Italia e che i vincoli uneati le due nazioni sorelle stringonsi sempre più colla mia maggiore gioia. »

La giornata di Faure in Savoia.

Pralognan, 7 (*Stefani*). — Félix Faure, su di un mulatto assistette stamane alle manovre sulle montagne della Vanoise e fece colazione in riva al lago Longo.

L'incontro dei sovrani di Germania e di Russia

Kronstadt, 7 (*Stefani*). — Stamane grande animazione in città e nel porto, per l'arrivo dei sovrani di Germania, che è favorito da bellissimo tempo.

Verso le ore 10 numerosissimi velieri, con i membri della colonia tedesca e i rappresentanti della Stampa, si recarono incontro alla squadra tedesca.

Alle ore 11 le nubi di fumo dei piroscafi indicarono il suo avvicinarsi. Poco dopo, alcuni colpi di cannone salutarono l'*Hohenzollern* che era in testa alla squadra. Si suonò l'Inno tedesco.

Allorchè l'imperatore Guglielmo comparve sul ponte, tutte le navi russe fecero le salve d'uso. Tutti i marinai gridarono: *Urrà!* Guglielmo veniva salutato da tutte le parti.

A mezzodì l'*Hohenzollern* gettò l'ancora; allora colpi di cannone annunziarono l'arrivo dell'*Alexandre*, avente a bordo lo tsar e la tsarina che ne discesero per salire a bordo dell'*Hohenzollern*.

Lo tsar e il granduca Alessio indossavano l'uniforme di ammiraglio tedesco.

L'incontro fra gli imperiali di Germania e Russia fu grandemente cordiale. Lo tsar e Guglielmo ripetutamente si abbracciarono. Così pure l'imperatrice con la tsarina.

Dopo trattenutisi circa un quarto d'ora a bordo dell'*Hohenzollern*, gli imperiali di Germania e di Russia salirono a bordo dell'*Alexandre* e si recarono a Peterhof.

Peterhof, 7 (*Stefani*). — L'imperatore e l'imperatrice di Germania, lo tsar e la tsarina arrivarono a bordo dell'*Alexandra* alle ore 1,15. I granduchi, le granduchesse, gli alti funzionari russi, Hohenlohe, Below e il personale dell'Ambasciata germanica cosequalarono l'imperatore e l'imperatrice al loro arrivo.

Gli imperiali di Germania e di Russia si recarono quindi in vettura al Grande palazzo, ove gli ospiti discesero. Vi fu quindi un *déjeuner* in famiglia.

Lo tsar nominò Guglielmo ammiraglio *à la suite* della marina russa.

Dappertutto grande entusiasmo.

Nuovi ostacoli per lo sgombero della Tessaglia.

Costantinopoli, 7 (*Stefani*). — La Porta riguardo all'articolo sesto del trattato di pace greco-turco, tuttora in discussione, chiede di poter procedere allo sgombero delle sue truppe dalla Tessaglia in modo graduale, rispondente alle rate di pagamento dell'indennità di guerra, sicchè ad ogni rata soddisfatta sgombrerebbe una terza parte di paese entro 15 giorni.

La Potente concederebbe invece soltanto alla Porta l'occupazione della linea Salambria e Volo, e chiedono l'immediato sgombro dalla parte meridionale della Tessaglia.

Per ora manca un accordo in proposito fra i circoli e gli ambasciatori. Si attende una soluzione della questione entro otto giorni.

Sulla partenza di truppe per Candia.

Roma, 7, ore 21,15. — Nessun ordine ancora fu impartito per la partenza di nuove truppe per Candia.

Alla frontiera turco-persiana.

Londra, 7 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha da Tabris che sono scoppiati disordini alla frontiera turca. I curdi e i persiani saccheggiano i villaggi. Truppe vennero inviate sui luoghi.

Un *aut-aut* a Tewfik-pascià.

Londra, 7 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori decisero di non riunirsi più finchè Tewfik-pascià non comunichi la ratifica del trattato di pace.

La visita degli imperiali tedeschi allo tsar.

Pietroburgo, 7 (*Stefani*). — Il *Journal* di Sc-Petersbourg, accennando all'arrivo in Russia degli imperiali di Germania, scrive: « La popolazione della capitale, accogliendo la visita come nuova prova dei vincoli di parentela e di amicizia tradizionale, uneati gl'imperiali di Germania ed i nostri sovrani e la Casa imperiale, e come pegno prezioso nello stesso tempo delle relazioni amichevoli così felicemente stabilite fra i due imperi vicini, rivolga agli imperiali di Germania i più caldi augurii di benvenuto. »

Una protesta tedesca agli Stati Uniti.

Berlino, 7 (*Stefani*). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che l'incaricato d'affari tedesco a Washington protestò nuovamente contro il pagamento del dazio addizionale sugli zuccheri, equivalente ai premi pagati nei paesi produttori.

L'Inghilterra e il bimetallismo.

Londra, 7 (*Stefani*). — Il Cancelliere dello Scacchiere, in una lettera diretta ai partigiani del bimetallismo d'America, dice che l'Inghilterra non può ancora rispondere alla proposta relativa ad un accordo internazionale per l'argento.

Un'elezione inglese.

Londra, 7 (*Stefani*). — Maddison, liberale, fu eletto deputato di Sheffield.

Conferenza per l'arbitrato di Bruxelles.

Bruxelles, 7 (*Stefani*). — La conferenza interparlamentare per l'arbitrato si è aperta oggi. Il presidente della Camera fu eletto presidente. Il ministro degli esteri dette il benvenuto ai delegati esteri, fra cui varii rappresentanti italiani e il generale Tarr.

Navi in moto.

Hong-Kong, 7 (*Stefani*). — Il *Bisagno* è partito per Bombay.

La disgrazia ad un genovese sul ghiacciaio della Diavolessa.

La *Stefani* ci comunica da **Coira**, 7:

Il signor e la signora Descalchi di Genova, accompagnati dalla guida Metzger, mentre facevano un giro sulla Diavolessa, giunsero al crepaccio del ghiacciaio.

« La guida aiutò la signora a passare il crepaccio. Poscia voleva aiutare il signor Descalchi a fare altrettanto, ma questi rifiutò l'aiuto e prese lo slancio per passarlo. Il salto fallì ed egli scomparve nel crepaccio, d'onde indi fu estratto soltanto cadavere.

La vita che si vive

Cronaca napoletana, ovvero Sannese e Dalia....

E' la notte del due agosto....

Sulla strada che conduce all'Ospedale dei Pellegrini di Napoli passa di gran corsa una carrozzella su cui stanno un uomo ferito ed una donna piangente.

Giunta al portone dell'ospedale, la carrozzella entra e si ferma. Subito escono alcuni infermieri ed un medico.

Questi si avvicina, e chiedendo dell'infermo, lo interroga.

— Dove sei ferito?

Ma il ferito non risponde e geme.

Il medico si rivolge alla donna.

— Dove è ferito?

Ma nemmeno la donna risponde e continua a piangere.

Allora interviene il cocchiere.

— Sono marito e moglie, signor dottore; queste notte, a quanto pare, hanno avuto una lite per causa di gelosia; poi il marito si è addormentato e allora lei, in un momento di ira, ha afferrato un rasoio a..... lei mi capisce.....

A quel racconto il sanitario fece qual tresogato.

— E' stato un momento di pazzia — esclama singhiozzando la donna — non sapeva più che mi facessi. Sono cadata coll'abisso.

— Altro che abisso..... Abissinia addirittura! pensa il giovane medico.

***

Ed ecco quanto, il giorno dopo, ha potuto stabilire lo proposito l'Autorità.

Antonio Guadagno, di Maddaloni, e Giuseppa d'Alfonso sono coniugi da tre anni; ma non sono stati, purtroppo, tre anni di felicità per la coppia, causa lo continua infedeltà del troppo volubile consorte.

C'erano stati per tal motivo dei temporalacci in famiglia; Giuseppa aveva versato tante lacrime da farne un piccolo lago. Antonio aveva più volte promesso e giurato di ravvedersi, ma poi, gira e rigira, in presenza di due occhioni femminili rimaneva abbagliato come una farfalluccia vicino al lume, e..... riaddestrava allegramente il frutto proibito, senza pensare che ogni suo boccone era un nuovo strazio che faceva al cuore innamorato della sua fedele Giuseppa.

Che cosa farci? Era forza irresistibile! Non si può mica dire alla lava di un vulcano: fermati, non uscire dal tuo cratere!

Ah! ora troppo, ora! Non per soffrire così essa l'aveva sposato. Bisognava finirla. Non sarebbe più tollerato, no, che altre donne dividessero con lei il suo..... Guadagno legittimamente acquistò dinanzi al sindaco ciuto di sciarpa.

E nella mente contorbata di Giuseppa d'Alfonso il sodo maturando il pensiero della vendetta.

Giunse così la sera fatale, destinata dalla moglie all'orrendo sacrificio. Antonio Guadagno si recò a casa tardi, e, senza alcun sospetto, si coricò accanto alla moglie, che, già in letto, fingeva di dormire.

Passò un'ora; un placido sonno aveva chiuso gli occhi al marito: il disgraziato forse sognava una nuova dolce avventura extra-coniugale.....

Era quella l'ora attesa per la meditata vendetta.

Giuseppa d'Alfonso, cauta come un felino, scende dal letto, accende un lume, un fiero lame, afferra un rasoio e si avvicina al dormiente.

Ah non più pietà! Non basta distruggere il frutto del peccato, è l'albero che deve cadere. E così sia!

La prima luce dell'alba, l'alba del 2 agosto, illuminò la truce scena.....

Giuseppa d'Alfonso è stata arrestata.

***

L'appetito dei nostri nonni.

Luigi XIV era un divoratore fenomenale; il suo pasto comprendeva sempre tre piatti di zuppa, un fagiano, una tortora, carne di agnello, prosciutto, un tondo di dolci e frutta. A colazione beveva che di salvia, e pranzo sempre arrancia.

La principessa Elisabetta Carlotta d'Orleans predilegava mangiare di sera dei pasticci con lumache, come pure pere cotte con lardo e cipolla.

Anche Luigi XV mangiava molto; un pol famoso nell'arte culinaria, tanto che dava lezione al suo cuoco di corte.

Robespierre mangiava con predilezione arance. Lejeune voleva che sulla sua mensa si trovasse sempre una piccola ghigliottina, colla quale tagliava le frutta e mozzava il capo ai polli arrosti.

Invece Napoleone mangiava sempre cibi fragellonici; suo piatto prediletto era l'insalata di lagiuoli, e ripetava sempre che per il nutrimento d'un uomo bastano tre franchi al giorno.

Luigi XVII invece seguì le orme dei suoi predecessori. Già prima di salire al trono aveva inventato la *potage à la Xavier*, ed uno dei suoi primi atti di regno fu l'invenzione d'un *déjeuner* raffinatissimo.

Bairac, finchè lavorò, visse assai moderatamente; ma poi cominciò a divorare come una belva.

Il caffè se lo cuciuava sempre da sè.

Lacordaire era altrettanto valente cuoco come oratore, e si preparava sempre da solo il pranzo.

Alessandro Dumas sapeva preparare un pasto che, secondo molti, era migliore delle sue produzioni letterarie.

Il *Bollettino del naturalista* pubblica che è stato presentato alla società reale di botanica di Londra un bell'esemplare di *Laportea*, noto sotto il nome di albero che scotta.

Tutta la pianta è coperta di un gran numero di peli, al modo della nostra ortica, ma l'azione caustica è molto più energica. Toccando la *Laportea* si prova sulla pelle, dicesi, la sensazione che produrrebbe un ferro rovente.

Il dolore si propaga rapidamente ad altre parti dell'epidermide, per una quindicina di giorni ed anche più, ricomparisce se si bagna la parte bruciata con acqua fredda.

Ciò che vi ha di particolarmente curioso si è che, durante tutto questo periodo di tempo, non appariace sulla pelle nessun segno esteriore.

***

I femminei.

Nella frazione Rongia, del Comune di Massarosa è morta, giorni sono, una ragazza di 13 anni, Bianchina Rosa, il cui corpo pesava 170 chilogrammi. Da circa un anno la poverina era ammalata. Un'altra sorella della Rosa, che conta ora 11 anni, pesa 150 chilogrammi e gode ottima salute.

Al contrario due fratelli della medesima sono smilli e magri che sembrano, dice un cronista del luogo, due bacchè.

***

Leggo in un giornale che alcuni intelligenti fiorai hanno trovato il mezzo di colorare artificialmente i fiori naturali.

Ad esempio la tinta rossa si ottiene con la *fuxina* o col *cloridrato di rosanilina*.

Per la tinta violetta si adopera il violetto di *metile* che è il *cloridrato di pentametilpararosanilina*.

E la colorazione verde è attenuta col verde brillante, che è una combinazione dell'essenza di mandorle amara con la *picrilsulfina* detta chimicamente (prendete fiato!) *tetranitrilamidotrifenilcarbinol*.

***

Un autosposalizio.

Il curioso caso è avvenuto nel Comune di Sestri. Il sindaco, che era vedovo, pensò di riprendere moglie, e il giorno stabilito confluiva la sposina al Municipio per la celebrazione del rito civile, che doveva essere fatto da un assessore. Ma questi, per gelosia, non si fece vedere. Allora il sindaco, cinta la sciarpa, pensò che potevo benissimo fare da..... boia e da impiccato, e si sposò da sè.

Il procuratore della repubblica però, quando venne informato della cosa, deferì i coniugi al Tribunale, il quale dichiarò nullo il matrimonio e quindi sparita la luna di miele che stavano gustando.

***

La penultima.

In casa di un banchiere.

— Papà, il sig. Alfredo mi ha fatta una dichiarazione e vuole chiederti la mia mano. Ma pensa che egli non ha nessuna attitudine al commercio.

— Figlia mia, un giovane che chiede la figlia di un milionario ne ha fin troppo.

***

L'ultima.

Psicologia matrimoniale.

— Perchè non vi ammogliate?

— Che volete? ho notato che soltanto il giorno dopo del matrimonio s'incontra fatalmente la donna che avrebbe potuto fare la nostra felicità.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Tota-no.

Per oggi: (A. DARNATO): Scambio di consonanti

Bebè sempre la dita,
Si mette nel totale
Coll'*N*. Questo è male
Lo sgrida suo papà.
Coll'*L* invece, è strano,
E' un albero volgare.
Se lei saprà trovare
Inver bravo sarà.

Socialismo in azione.

I collettivisti presentano con i colori più rossi l'organizzazione sociale che sognano e che, secondo essi, deve portare la felicità generale.

Ora questo ideale è già cosa pratica in qualche parte del mondo fra papoli, è vero dire, un po' primitivi; ma ciò non può meravigliare, perchè le idee socialistiche non brillano di solito per la loro modernità.

Ecco da un lavoro di un colono francese della Nuova Caledonia, il signor M. Villas, come i canachi praticano il collettivismo, e quali ne sono le tristi conseguenze:

« Il Canaco fuori di casa non possiede nulla e possiede tutto, ma non è padrone di nulla. Le piantagioni si fanno in comune e appartengono a tutti, ma se all'infuori del lavoro della comunità un canaco fa una colazza tutti gli altri canachi se ne impadroniscono; se il 5 allevato qualche capo di bestiame o se ha guadagnato qualche monete egli se ne vede spogliato a profitto di tutti e soprattutto dei poltroni e degli infingardi (*fainéants*).

Coloschè si sia voglia coltivarsi, mettiamo, i pomidoro perchè non gli piacciono i fagiuoli della comunità, non ne è padrone; se invece della carne di lue preferisce una gallina, la gallina se la mangiano quelli che non lavorano.

Fuori della comunità, anche chi ha voglia di lavorare non lo può.

Se qualcuno lavora dei coloni, egli ha cura di piacerci ben bene fuori del territorio, perchè se arrivasse alla tribù con un po' di vivres ne sarebbe spogliato immediatamente.

Ed è questo regime da selvaggi quello che si vorrebbe estendere dai francesi? esclama stupito il signor Vellas.

La scarcerazione del socialista Camber.

Ci scrive X. da Trieste, 7:

La Lega democratica sociale ha ottenuto dal Governo, forte coi deboli ma debole coi forti, quello che voleva. Che cosa voleva? La scarcerazione del socialista Camber. Che cosa minacciava? Disordini ad oltranza. E il Governo locale cedette e rimise in libertà il Camber, il quale venne festeggiato e portato in trionfo nel rione popolare di San Giacomo. Non è mancata neppure la luminaria. Se si trattava di qualche irredentista o di un cittadino italiano la procedura sarebbe di certo andata per le lunghe. La Lega democratica sociale può vantarsi per il successo ottenuto.

Gli scioperi sono stagionari. Fornai e falegnami non vogliono saperne di accomodamenti.

In quella voce i braccianti addetti alle scarico e carico dei legnami si accordarono coi loro principali ottenendo un aumento di mercede di venti soldi al giorno.

La più grande galleria del mondo.

Si sono testè iniziati, negli Stati Uniti, i lavori di traforo di una galleria colossale destinata a mettere in comunicazione i distretti minerari del Colorado, i quali sono separati da un gruppo di montagne da 1000 a 2000 metri di altitudine.

Questa galleria, che non sarà lunga meno di 50 miglia, ovvero 80 chilometri. Sarà alta quattro metri e larga cinque, tutta foderata in mattoni, e sarà illuminata da 950 lampade a incandescenza.

Ad ogni 200 metri dei fori perpendicolari provvederanno la galleria di ventilazione.

La galleria sarà stabilita ad una profondità media di 845 metri; ma siccome passa sotto la città Victor City, vicina al monte Pike, la galleria sotterranea dovrà trovarsi ad una profondità di 2000 metri.

I lavori non saranno ultimati che fra 20 anni.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un sindaco bastonato.

CATANZARO, 6. — Il signor Ferrari Giuseppe, sindaco di Maierato, venne oggi aggredito proditoriamente sulla pubblica via dai fratelli Capparotta Domenico e Pietro e da Billotta Annibale.

A bastonate lo ferirono in testa e gli fratturarono il braccio destro.

L'aggressione fu provocata da antichi rancori di partito, inaspriti in questi giorni per la scelta del nuovo esattore.

Pietro Capparotta fu arrestato e gli altri sono latitanti.

Una scolaresca che sprofonda.

CEPRANO (Roma), 6. — Stamane si è sprofondato il pavimento della casa del signor Martucci Arduino, dove il signor Giuseppe Martucci faceva scuola a diversi ragazzi.

Fortunatamente molti alunni non erano ancora giunti e solo otto precipitarono tra le macerie nel sottostante locale.

Sparsasi in un baleno la triste notizia, accorse quasi tutta la popolazione spaventata e addolorata.

Fu un vero caso che non vi siano state delle vittime; i ragazzi non riportarono che poche graffiature e delle contusioni.

Le rivelazioni di un condannato.

FIRENZE, 6. — Fu chiamato a Firenze, a disposizione dell'Autorità giudiziaria, Rinaldo Nerucci detto *Marino*, condannato nel 1886 per una aggressione commessa nel Pistoiese in danno della contessa Giulia Amati Cellesi, che viaggiava in carrozza e alla quale furono tolte L. 10,000.

Fu incaricato dell'istruttoria il consigliere d'appello cav. Columbo.

Impressiona il fatto che pare compromessa, per circostanziate rivelazioni del *Marino*, una persona conosciutissima e altolocata, non ancora arrestata.

Ucciso mentre si affacciava alla finestra.

LUCCA, 6. — La scorsa notte, in frazione Locomaria Capannori, certo Marchi Francesco, affacciatosi alla finestra, perchè aveva inteso rumore nel suo fruttato, ricevette una fucilata, rimanendo colpito al collo e al petto.

Il disgraziato cadde morto.

Vennero arrestati Domenico Cecchieri e suo nipote Pietro Cecchieri indiziati autori del delitto.

Essi nutrivano gravi rancori contro l'ucciso: fu sequestrato il fucile.

Un giovinotto che per divertimento si traveste da guardia di P. S.

NAPOLI, 6. — Ieri sera, in via Chiaia, un giovinotto sui 20 anni, vestito da guardia di P. S., fermava la gente, a cui faceva una minuta perquisizione.

Quantunque questo strano procedere meravigliasse tutti, pure nessuno osò di fare delle rimostranze.

Non accadde però lo stesso quando questa strana guardia cercò di perquisire in via Giovanni Nicotera un giovanotto, garzone di certo Brandi. Costui, che era presente, fece chiamare una guardia di pubblica sicurezza, che, dopo averla interrogata, trasse in arresto la guardia volante, la quale non era altro una guardia.

L'arrestato, certo Antonio Salvietti, domandato della ragione per la quale s'era così travestito, rispose d'averlo fatto per divertimento.

Sottrazione di lettere raccomandate.

PADOVA, 6. — Lungo la linea Este-Montagnana avvenne la sottrazione di un pieno di raccomandate. Il danno è forte; si ignorano gli autori del furto.

Furiere provaricatore arrestato.

PIACENZA, 6. — E' stato arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria il furiere Gioachino Failla, del 22° fanteria, ventiquattrenne, nativo di Castelnuovo di Romagna; perchè a Nava, ove trovasi distaccato, nella sua qualità di furiere fornitore, ha commesso varie truffe in danno dell'Amministrazione militare per una somma rilevante.

La causa delle malversazioni sarebbe una femmina, che seppe bene smaliarlo.

Morto soffocato da una pera.

PIACENZA, 6. — Angelo Baistrocchi, settantenne, rivenditore di privative e scrittore di un lunario del lotto, conosciutissimo in tutta Piacenza, moriva improvvisamente sull'uscio di casa, ove era stato visto mangiare delle pere.

Dall'autopsia risultò che la morte era stata causata da soffocamento, essendosi un pezzo di pera fermato nella gola del povero vecchio, che non ebbe la forza di espellerlo.

L'arresto di una donna anarchica.

PISA, 6. — Ieri sera il conduttore ferroviario Gordini Lucio, di Ravenna, unitamente all'anarchica Teresa Ballerini (reduce dal domicilio coatto), venuto arrestati nella sala della stazione, dietro denuncia di un prete che si ritenne minacciato di aggressione!.....

Naturalmente nacque un gran chiasso; e il susseguente arresto dei Gordini e della Ballerini durò tuttora.

Una dimostrazione clericale a Roma.

Roma, 7, ore 20,30. — Ricorrendo oggi l'anniversario dei fatti del 7 agosto 1862 in cui alcuni clericali furono bastonati, stamattina una Commissione dell'Associazione clericale *La Romanica* depose una corona di alloro sul busto di Cristoforo Colombo.

Certo Pinivero Covicchio pronunciò un discorsetto di circostanza, inneggiando al risveglio cattolico, foriero di giorni migliori per l'Italia.

Nuovi scioperi sul Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 22,20:

A Medicina le operaie mietitrici dell'erba medica si sono poste in sciopero. Questo si ritiene il preludio dello sciopero in tutti i paesi del basso Bolognese, ove non si modificarono i salari agli operai in occasione della mietitura del riso. Lo sciopero dovrebbe cominciare nella prossima settimana.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Altre 80,000 lire perdute!

Novara, 7 agosto.

(GIUSTO) — Pertroppo le tristi previsioni si sono avverate. Ragguardevoli somme risultanti come depositate su libretti di risparmio presso la succursale della Cassa di risparmio di Milano non furono affatto depositate. Se le appropriò il ragioniere Beretta e sfumarono come fumo altre per soddisfare alla sua passione dei giuochi di borsa.

Oggi si esaminarono tali libretti e si è constatato che taluni portavano cifre alterate e che altri avevano notati depositi che non vennero mai eseguiti.

Ogni qualvolta il ragioniere Beretta avrebbe dovuto fare qualche deposito in risparmio per conto di qualche Opera pia, notava egli stesso il deposito, falsificando la firma del cassiere della Cassa di risparmio, e si intascava i denari. In fine d'anno poi calcolava gli interessi e li registrava sul libretto, facendoli figurare come capitalizzati.

Sono in totale più di 80,000 lire che il ragioniere Beretta ha così sottratte alle Opere pie e che vanno ad aggiungersi alle 400 o 500 mila lire di ammanchi accennate fin da principio.

ALESSANDRIA.

7 agosto. (Stefani). — **Le gare straordinarie di tiro a segno.** — Il Ministero della guerra, al quale il presidente, in occasione delle gare di tiro riviava un riverente saluto, ha mandato, a mezzo del prefetto, esprimere alla Presidenza i suoi vivi ringraziamenti e sinceri auguri che S. M. fa per l'incremento e per la prosperità della patriottica istituzione del Tiro a segno.

Sebbene non sia ancora definitivamente ultimata la classificazione dei risultati di tiro ottenuti dai singoli tiratori, nelle singole categorie, sono in grado di dare i risultati della categoria *Berspezionistica*. Risultati che non potranno forse subire alcuna variazione.

Le società premiate per ordine di merito sono le seguenti:

1. Casale Monferrato con punti 214 — 2. Asti, 210 — 3. Alessandria, 202 — 4. Bassi, 192 — 5. Mombercelli, 184.

— **Consiglio comunale.** — Oggi il Consiglio comunale si occuperà, in seduta segreta, della nomina del Direttore comunale. Due soltanto essendo i concorrenti, e cioè il flanco uscito a sorte di Torino coll'aggio di L. 6,50 per cento, e il signor Castelli coll'aggio di L. 6,97, il Consiglio delibererà di inviare un nuovo concorso mediante avviso pubblico.

Nella seduta segreta venivano anche nominati a maestri elementari i signori Piccotti Biagio di Montecastello, Mirabelli Felice di Mandrogne, Storniol Celestino di Alessandria.

I ricorrenti Zucchetti Andrea di Fontanetto Po e Galoli Luigi di Castelnuovo Scrivia, che ottennero pure la nomina del Consiglio, sottrarono la serie fra candati dei posti vacanti.

In seduta pubblica il consigliere *Pennano* svolgeva la sua interpellanza sul servizio delle guardie campestri, di cui reclamava *Provvedimenti* che la Giunta, nel limite del possibile provvederà.

ASTI.

7 agosto. — **Onorificenza.** — Con recentissimo decreto l'egregio nostro sindaco avv. Carlo Garbiglia, già commendatore dei due Ordini della Corona e Mauriziano, venne insignito della Croce di grande ufficiale della Corona d'Italia.

La notizia fu appresa con vero piacere da tutta la cittadinanza, che apprezza giustamente i molti titoli che rendono il nostro primo magistrato cittadino degno della più viva riconoscenza della popolazione.

Da oltre 40 anni siede nel nostro Consiglio comunale, in più volte assessore, e da undici anni tiene il seggio sindacale: è membro di parecchie amministrazioni locali: vice-presidente del Consiglio provinciale; presidente della Commissione antropometrica subalpina, ecc.; ed ovunque dedica la sua operosità con il più vivo amore.

Il comm. G. B. avv. Garbiglia, gentiluomo per eccellenza, è circondato in Asti dalla più schietta e sincera popolarità ed è ben voluto da tutti per i modi sono cavalleresco ed cortesi.

All'egregio nostro sindaco mandò pertanto le mie più sincere congratulazioni.

CHIERI.

7 agosto. — **Festeggiamenti.** — Nei giorni 5, 6 7 ed 8 settembre, la Società ginnastica « Regina Margherita » in cui direzione amministrativa è affidata al cav. Ludovico Isoglio, solennizzerà il 25° suo anniversario. In tale occasione avrà luogo una riunione musicale, corse ciclistiche, concerti, balli popolari, fuochi artificiali e luminarie.

CUNEO.

7 agosto, (Pom). — **Esposizione dei fiori.** — Oggi, coll'inaugurazione della Mostra dei fiori nel nuovo palazzo delle scuole, sono incominciate le feste patronali. Alla modesta funzione intervennero il prefetto, il sindaco, l'Autorità militare, molte altre Autorità cittadine ed una larga rappresentanza dei gentil sesso.

Stante il tempo piuttosto incerto, anzi temporalesco, la funzione ebbe luogo al primo piano del palazzo nel corridoio. Preso posto gli invitati, il presidente del Comitato cav. Garelli pronunciò il discorso inaugurale, facendo risaltare lo sviluppo preso nel nostro circondario dal commercio dei fiori da un decennio a questa parte e come una gran parte di questi fiori si spedisca in altre località, e bene augurando che quest'Esposizione sia seguita da altre consimili periodiche, invita i presenti a volerla visitare.

Dopo un servizio di rinfreschi gli invitati assistono nel sottostante cortile (trasformato in un variato giardino) all'esibizione palestrica ginnastica dove sono disposte su lunghi banchi ed in svariate posizioni un'infinità di piante esotiche e nostrali.

La funzione ebbe termine verso le 17, mentre un'infinità di gente la resse per visitare l'esposizione che, collegiale da alcuni, riuscì l'unanime applauso di chi la visitò.

LIMONE.

7 agosto. (Stefani). — **I lavori della galleria in costruzione.** — I lavori della galleria in costruzione procedono da un po' di tempo con molta alacrità, e tutti i giorni crescono il numero e l'importanza degli addetti all'impresa Vaccari, la quale tiene d'occhio dei lavori pel tronco Cuneo-Ventimiglia, la fonte attendibile assicura che dovrà probabilmente inaugurarsi l'esercizio della nuova linea fino a Vievola nell'autunno del prossimo anno 1898.

— **Irregolarità nell'Amministrazione comunale.** — In seguito ad alcuni reclami, il prefetto di Cuneo ha iniziato una rigorosa inchiesta in questa Amministrazione comunale. L'egregio signor Segre, ragioniere, rappresentante il regio commissario, incaricato di tale pratica, abitò in questi giorni in casa di privati e se ebbe una dettagliata relazione all'autorità prefettizia, la quale, a suo tempo, la trasmetterà al Ministero.

NOASCA.

8 agosto. (Anna....) — **Incendio.** — Il giorno 30 luglio u. s. scoppiava nella frazione Rener un furioso incendio, che in breve assunse subito proporzioni allarmanti.

La causa ne è da attribuirsi ad una donna che imprudentemente, con una candela accesa, si avvicinò al fienile trovando una materia tanto infiammabile si spiegò ad altre case vicine, distruggendone otto.

Al fuoco ed al chiapero delle fiamme accorsero subito molte persone per aiutarsi a estinguere l'incendio, e fra i primi il sindaco di questo Comune cav. Matteo Rosetti, ma con poco frutto, stante la prossimità delle case. Perciò la maggior parte dei fienili pieni del raccolto e le mancanze di pompe, coll'acqua portata dai secchi furono diretti soltanto a circoscrivere l'incendio che fu alfine domato dopo dieci ore di faticoso lavoro.

OMEGNA.

6 agosto. — **Una mucca che ingoiava il cornocchio.** — Giorni sono, nel vicino Comune di Cireggio si sviluppava un'epizoozia che diverse bestie bovine affetta dal carbonchio. Carlo Maria) Giacomo, d'anni 56, Micolini Pasquale e Nicolazzi Giulio, contadini, volendo lavare la pelle ad una di esse, vennero punzecchiati in una mano da una mucca avvelenata; essendosi subito manifestato il gonfiamento della parte lesa, dovettero ricorrere tosto al medico il quale prestò le necessarie cure facendo loro la cauterizzazione nella parte lesa, ma purtroppo, a tutti una volse, perchè il primo, ieri sera, verso le 19 e mezzo, dovette soccombere.

SAN DAMIANO D'ASTI.

8 agosto. (Secondi). — **Impronto furto.** — La notte scorsa ladri ancora ignoti, approfittando dell'assenza dal nascente Nosengo Servino, penetrarono nella sua abitazione, e, messo a soqquadro la biancheria ed ogni cosa, si appropriarono dell'ingente somma di lire 1000 circa in biglietti di Banca.

Spettacoli di domenica 8 agosto.

ALFIERI (Compagnia Carnaghi) ore 20,45: *Il nost Milan*, commedia; *I due orfani*, vaudeville.

BALBO (Compagnia Maresca) ore 20,45: *I granatieri* operetta.

ARENA TORINESE (Compagnia De Sanctis-Della Guardia) ore 19,30: *Il romanzo d'un giovane povero*, comm

Le Autorità indagano, e frattanto dall'Arma dei carabinieri già si procedette all'arresto di alcuni individui sospetti.

VERCELLI.

1 agosto. (Lett.) — **La festa operaia di Trecate.** — Per la ricorrenza del 1° anniversario della Società di mutuo soccorso a Trecate che si terrà il 22 corr., il Comitato promotore, di cui è anima il sindaco signor geometra Micaglia cav. Giovanni, ha ottenuto l'intervento dell'onorevole avv. cav. Marco Pozzo, del senatore Giovanni Pedrotta e di altre notabilità del Vercellese e del Biellese. Farà servizio la Banda musicale di Momerlvello, e l'addobbo sarà fatto dal signor Ferrario di Torino.

— **Festa di San Lorenzo.** — Per cura della società *Ridri beneficenziale* la festa patronale di San Lorenzo in Livorno sarà celebrata con l'inaugurazione della nuova pista ciclistica e colla corsa organizzata dal *Velocipede* di Torino. Vi saranno premi e medaglie pei migliori corridori.

— **Corse ciclistiche.** — Il giorno 22 corrente avrà luogo una gara ciclistica di corridori cassinesi a Vercelli. Il tempo massimo fissato pel percorso è di un'ora e 15 minuti. Ai componenti la prima squadra che compiranno il percorso nel tempo massimo verrà assegnata una medaglia.

— **L'untore il domicilio coatto.** — La conferenza indetta dal Circolo popolare vercellese in segno di protesto contro il progetto riguardante il domicilio coatto, eseguita dalle sole dei palazzo comunale in traviato rifugio in via Galileo Ferraris. Parlarono donanzi il dottor Fabrizio Maffi e Carlo Santelice.

— **Sotto il carro.** — Stamane il carrettiere Provera Carlo, d'anni 41, percorrendo la stradale di Rovasco, sul proprio carro, imbizzarritosi d'un subito il cavallo, cadde sotto il carro, riportando una grave frattura al braccio destro ed alla gamba.

SPORT

La riunione ippica di Livorno.

(8, 15 agosto).

Domenica prossima colla prima giornata di Livorno si inaugurerà la stagione autunnale delle corse in Italia, e compariranno in pubblico, per la prima volta, i puledri nati nel 1895. Lo splendido ippodromo, a duecento metri dalla cinta daziaria, di fianco al viale Regina Margherita, non mancherà di radunare un pubblico scelto e numeroso per assistere alle interessanti gare.

La Società Livornese per le corse dei cavalli, benchè sia stata l'ultima a sorgere, è una delle migliori che si possano avere in Italia: fondata nel 1894, stanziò per le sue due giornate di corse L. 10,000; nel 1895 aggiunse al suo programma una corsa per i puledri, il « Criterium Avvenire », portando le allocazioni delle due giornate a L. 15,000 (fuvvi nello stesso anno una terza giornata di corse-ostacoli, promossa da un Comitato speciale). Nell'anno appresso, pur mantenendo lo stesso programma, diede L. 17,500 in premi.

Quest'anno poche novità: si cambiato il nome di *Patrocinio* in *Salviano*, la corsa *Premio Montenero*, che chiude la seconda giornata fu trasformata in una corsa siepi: l'*Handicap Livorno* fu ridotto a L. 3000.

Il clou della riunione, e più precisamente della prima giornata, sarà il « Criterium Avvenire », vinto nel 1895 da *Turpedine* (da *Woolsey*), del cav. Calderoni; nel 1896 da *Madame Sans Gêne* (da *Melton*), del sig. Th. Rook *senior*.

Nove puledri sono rimasti inscritti per il « Terzo Criterium », cioè: due figli dell'ex-stallone svariale *Melton, Va-sans-dire*, del signor Thomas Rook *junior*; *Aretusa*, del sig. Th. Rook *senior*; due prodotti di *Ordenó Simba*, di Sir Rholand e *Fleurs-de-Lys*, del principe di Borbone, *Lilibeo* (da *Floridor*), dal barone Bordonaro; *Birena* (da *Rabicano*), della Razza di Carmignano; *Gulmara* (da *Gullane*), marchese Fieri; *Apolla*, dei signori Tortonia-Barucchini; *Giorgina* (da *Trismarck*), della Razza Volta.

Non so quale dei nove sia il preferito, nè quale sarà il vincitore o la vincitrice, spero però che esso non abbia a seguire le sorti di *Torpedine* e di *Madame Sans-Gêne*: la prima ha dato tutto quanto poteva a due anni, e non seppe appresso mantenere il posto che si era guadagnato fra i suoi coetanei; la seconda fu dalla scuderia gonfiata a piene vele: « è una palla da schioppo » si diceva, e lo fu davvero; in quella corta perdette tutta la sua fulminea velocità e fu la sua prima ed ultima vittoria.

Abbastanza numerose riuscirono in complesso le iscrizioni per le altre corse la maggior parte delle nostre scuderie vi sono rappresentate, quindi si suppone che anche quest'anno la riunione di Livorno riuscirà splendida, e che la Società farà ottimi affari, preparandosi così una migliore riunione nel prossimo anno.

Calendario delle corse che avranno luogo nel 1897:

Agosto, 8 e 15, Livorno.
Settembre, 5, 6 e 12, Espili (Erba), 19, 23 e 26, Varese.
Ottobre, 10, 17, 24 e 31, Milano.
Novembre, 7, Pisa.

VICTOR.

Arti e Scienze

Il monumento ad Ambroise Thomas. — A Parigi si parla con entusiasmo del monumento presso che terminato d'Ambroise Thomas che verrà collocato nel Parco Monceau. Il maestro compositore è assiso sull'alto di una roccia; ai suoi piedi *Ofelia* canta seminascosta fra i roseti, le braccia stese a lui cariche di fiori.

Un coro di 1275 persone. — La grande Società corale di Zurigo, che darà il suo *festival* quest'anno a Männedorf, sarà composta di sedici società corali maschili di 780 soci, di due Società corali femminili e di quattro cori misti composti di 495 esecutori, vale a dire, un totale di 1275 persone.

A CHI CI SCRIVE.

Nell'interesse del giornale e di coloro stessi che ci scrivono, ricordiamo ancora una volta che tutte le lettere riguardanti cose pubblicate o da pubblicarsi sul giornale devono sempre essere indirizzate impersonalmente *alla Direzione della « Stampa »*, e non devono portare sulla busta il nome nè del direttore o del vice-direttore, nè di alcuno dei redattori, perchè, potendo l'uno o gli altri essere assenti, le lettere e le corrispondenze correrebbero rischio di soffrire troppo lungo ritardo.

Al nome del direttore, del vice-direttore o dei redattori debbono solamente essere indirizzate le lettere che riguardino cose personali o di natura riservata e confidenziale, e che non ammettano pubblicazione o richiedano speciale e personale attenzione.

Osservatorio di Torino. — 7 agosto: Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 19,6 Massima + 27,3
Acqua caduta mill. 39,0.
8 agosto — Il sole nasce a ore 5, minuti 25; tramonta alle ore 19, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 7 agosto — Apertura - Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 05
» » 3 0/0	105 25	105 25
» » 4 1/2 0/0	107 25	107 25
Rendita italiana 5 0/0	94 45	94 47
Cambio su Londra A vista	— —	25 18 5
Consolidati inglesi	— —	113 1/8
Obbligazioni Lombarde	— —	296 —
Cambio sull'Italia	— —	4 3/4
Fuori Nuovo	22 42	22 55
Banca di Parigi	— —	673 —
Trapiano	— —	319 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rendita ungherese 6 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola esterа	62 3/8	62 5/16
Banca ottomana	— —	559 50
Argento fino	— —	575 —
Credito Fondiario	— —	635 —
Suez	— —	2250 —
Lotti turchi	— —	110 50
Ferrovie Meridionali	— —	699 —
Rendita Russa nuova	98 40	98 1/4
» Portoghesi	— —	28 5/16
Banca di Francia	— —	3097 —
Cambio Madrid	— —	39 70 —

BORSA DI LONDRA 7 (Chiusura).

Consol. inglese	—	Egiziano 1885	107 1/4
Rendita italiana	95 3/4	Turco nuovo	—
Argento fino	29 —	d'Inghilterra L. st.	51/100
Fuori uso	22 1/8	Ottomane dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	22 1/8		

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1138

L'Esposizione del 1898

274ª lista di sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti		L. 1,840,000 —
Bessan e Musso		» 500 —
Comune di Galliate		» 100 —
Rossi Giuseppe di Gius. di Galliate		» 100 —
Formenti Agostino	id.	» 100 —
Rossari e Varesi	id.	» 100 —
Marchi Natale	id.	» 100 —
N. N.		» 100 —
D. F.		» 100 —
Savio Giovanni		» 100 —
A. Perotti, sindaco di Nole Canavese		» 200 —
Perotti e Brauns	id.	» 500 —
Totale L.		1,941,000 —
Oblazioni a fondo perduto liste preced.		» 841,341 63

Totale generale L. 2,082,341 63

7ª lista delle oblazioni
raccolte fra gli esercenti
dai collettori nominati dal Comitato esecutivo
per concorso nelle spese dei festeggiamenti.

Sista, Bandino e Odorio	L. 20
Sonve M.	» 20
Foresta vedova	» 20
Minguzzi Carlo	» 50
Marengo Pietro	» 50
Caffaratti Felice	» 50
Castelgeno, fratelli	» 50
Cappa Giovanni e figlio	» 50
Silvetti, fratelli	» 50
Rossi e Isola	» 20
Tavatelli G.	» 20
Gastaldi Edoardo	» 20
Rito e C.	» 20
Rovero, fratelli	» 20

Esposizione d'arte sacra.

Il Comitato di Savoia.

A Chambéry si è costituito un Comitato per l'invio di oggetti alla Mostra d'arte sacra e per promuovere condive di visitatori all'Esposizione.

Il Comitato è composto dai signori: Cav. Eugenio Carlo d'Arcollières, presidente — Avv. Giuseppe Cappier, segretario — Pier Vittore Barbier, direttore del « Bureau de la Presse » — Avv. Luigi Bérard, antico deputato — Canonico Leone Boucage — Cav. Carlo De Buttet — Avv. Emanuele Denarié — Barone Massimiliano Favier du Noyer — Canonico Giuseppe Maillard — Andrea Perrin, antico conservatore del Museo dipartimentale — Canonico Alberto Pillet — Marchese Ernesto Salteur de la Serraz.

14ª Lista di Oblazioni da L. 50.

Tappi Ida nata Marzocchetti, oblazione 1 — Clerico cav. Ing. Gio. Battista, ivrea, 1 — Tommasina Giuseppe, 1 — Comitato Diocesano di Alba, 9 — Arena-Baldoglio Angiolina, 1 — Bruno Pietro, proprietario *Hôtel Suisse*, 1 — Perrone Adelaide nata Pedello, 1 — Vigano L. G. E. (Ditta), 1 — Testa Antonietta nata Primero, 1 — Società mastri stipettai di Torino, 1 — Chicco cav. Eugenio, 1 — Museo De Vercelli Carolina, 1 — Michetti Lorenzo, calderaio, 1 — Parena Ludovica, 1 — Cravero Domenico, 2 — Ladeuz Giorgio, 2 — Giacotti damigella Tecla, 1 — Giolitti D. Giuseppe, pievano di Santa Caterina e vicario foraneo, Vigone, 1 — Giorgia Boreggna Alessandrina, 1 — Canapa Giuseppina ved. Filippa, 1 — Oblazioni n° 24, L. 1200 — Liste precedenti L. 76850 — Totale L. 77,950.

Suicidio di due amanti.

Ieri, verso le ore 15, a certo Sormani Luigi, abitante in via San Quintino, N. 62, piano 3°, passando vicino all'uscio di una camera tenuta in affitto da certo Liberanlli Luigi, d'anni 26, meccanico alle ferrovie, parve di udire dei lievi gemiti.

Egli però, li per li, non vi diede importanza. Saltando alla sera, verso le ore 22, ripassando di nuova vicino all'uscio del Liberanlli, od udendo ancora gli stessi gemiti, ebbe il primo sospetto della verità e pensò di avvisarne tosto il portinaio, il quale, a sua volta, corse immediatamente ad informare della cosa le guardie municipali della Sezione di via Bellini.

Prima però che giungessero gli agenti, la portinaia, il Sormani ed altri inquilini avevano forzato l'uscio del Liberanlli, ed entrati si trovarono di fronta ad un raccapricciante spettacolo.

Sul letto giaceva una bella e giovane donna, immobile, quasi morente; dall'altra parte del letto il Liberanlli, rovesciato supino a terra, già rigido cadavere, col viso inzuppato di sangue che gli era uscito dal naso.

In un angolo della cameretta vi erano due bracieri spenti, con i residui del carbone.

La cameretta era satura di gas carbonico, cosicchè gli agenti dovettero aprire subito le finestre per ristabilire la corrente d'aria.

Sopraggiunti nel frattempo due agenti municipali, la donna fu trasportata sul balcone e sottoposta alla respirazione artificiale. Poco dopo giunse poi il medico del Municipio dott. Gianì, il quale, visto lo stato grave dell'infelice, ordinò il suo immediato trasporto al San Giovanni; il che fu fatto per mezzo di una vettura.

Il cadavere del Liberanlli inviato, dopo le constatazioni di legge, fu fatto portare nella notte al Cimitero e deposto nella camera mortuaria.

Ecco i particolari che abbiamo raccolto stamane.

Il Liberanlli viveva da circa tre mesi separato dalla moglie, colla quale non andava d'accordo, dicesi, per incompatibilità di carattere. Pare però che durante la separazione il marito trovasse delle facili consolazioni non altre donne, che conduceva sovente nella casa maritale. Ultimamente poi aveva fatto conoscenza con certa Gaidano Maria, d'anni 20, colla quale strinse una relazione assai intima.

Ma pare che questa relazione non rendesse pienamente felici i due amanti; almeno lo si desume dal fatto che già una settimana fa la Gaidano aveva tentato di suicidarsi gettandosi nel Po.

Il Liberanlli, per parte sua, aveva da 15 giorni abbandonato, senza motivi, il lavoro; di guisa che per vivere aveva contratto dei nuovi debiti, che, aggiunti a debiti antichi, lo avevano messo in un gineprario di fastidi.

Fra gli altri aveva contratto un debito di 150 lire verso un trattore di via San Quintino, ove egli faceva servenza i suoi pasti. Anzi ieri stesso a mezzogiorno il trattore gli portò sa nella camera un modesto pranzetto, che i due amanti mangiarono prima di coricarsi a letto.

Il trattore gli aveva pure domandato se voleva anche che gli portasse la cena, ma il Liberanlli rispose di no.

Il Liberanlli guadagnava alle officine ferroviarie lire 4 50 al giorno.

Sua moglie, che ora abita in via Petrarca, N. 17, è inclusa di pochi mesi.

BORSA DI VIENNA, 7.

Credito Austriaco	370 —	Cambio su Londra	119 50
Lombarde	81 75	Lire italiane (carta)	45 85
B. Anglo-Austriaca	142 —	Rend. Austr. (Arg)	102 80
Austriache	293 —	Id. in carta	102 10
B. Austro-Ungarica	958 —	Union Bank	263 —
Napoleoni d'oro	9 92 5	Rend. Austr. in oro	121 40
Argento	100 —	Ungheresi	100 25
Cambio su Parigi	47 90	B. Pesti A.	241 —
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 7.

Credito Austr.	232 50	Turco nuovo	22 40
Cambio su Londra	20 50	Prest. O. Russo	87 20
Lombarde	36 20	Cambio su Italia	77 80
Rendita Italiana	94 70	Ferr. Meridionali	153 —
Id. fine mese	94 75	» Mediterranee	114 85
Cons. Pruss. 4 0/0	103 90	Rubbia	167 70
Cons. Pruss. 3 0/0	104 —	Cambio su Parigi	81 05
Tendenza ferma.			

BORSE ITALIANE. — 7 agosto.

Valori	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. cons.	94 82	94 85	94 75	94 80
» fine mese	— —	— —	94 50	— —
» 4 1/2 0/0	106 02	— —	— —	— —
Az. Ban. d'Italia	748 —	— —	— —	744 50
» Ferr. Merid.	705 50	704 —	703 —	703 50
» » Medit.	333 50	— —	331 —	332 25
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » R. Mar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde			— —	— —
Cambio su Parigi	103 80		103 90	103 90
» Londra	25 97		25 83	25 84
» Germania	129 55		129 55	— —

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 6 agosto. — Perdita per 1000 sul dato di fr. 218 80 al chilogr., di fior. 90.

Nuova York, 6 agosto. — Si quota a centesimi di dollaro 63 7/8 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Londra, 6 agosto. — Pence 27 13 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Fino a stamane la Gaidano non aveva acquistato la facella; però i sanitari hanno fondate speranze di salvarla.

Arrivi e partenze. — Giunse da Modane il generale Ponza di San Martino, assieme al tenente-colonnello Greppi.

Arrivò l'onorevole Villa, ch'era partito l'altro ieri.

Il prefetto Municchi visita l'Ospizio dell'Infanzia abbandonata. — Ieri mattina, il prefetto senatore Municchi, accompagnato dal medico provinciale cav. Bolgi, si recò a visitare l'Ospizio per l'Infanzia abbandonata.

Erano assistiti alla visita il presidente dell'Istituto Pon. Palberti, il medico ispettore del servizio interno, il cav. dott. Bertti, i medici supplenti ed il segretario capo Dibellini, ai quali tutti, il prefetto ha manifestato la sua piena soddisfazione, ringraziandoli sull'andamento di questa importantissima e benefica parte dell'Amministrazione provinciale.

Ancora l'acqua potabile. — L'ingegnere Francesetti ci scrive:

Che il campione d'acqua con vermi veduto da vasche e depositi lo sappi dai giornali; perchè certamente lo preso da esso indicate alimentano delle vasche o le stesse diramazioni non sono fornite di chiavette per l'attingimento diretto. Dove l'acqua è attinta colle dovute cautele, vermi non se ne trovano.

Quanto alla necessità di far bollire l'acqua, a tranquillità del pubblico dirò solo che il senatore professore Bizzozzero, il più chiaro sostenitore di questa pratica, vedendo il 15 giugno scorso lo Stabilimento di Millefonti, mi dichiarò che non avrebbe difficoltà a bere quell'acqua non bollita; e la lasciò bere difatti ad una persona che era con lui.

Sottrazioni misteriose. — Ieri il cavaliere Pietro Longhi, direttore della Società d'assicurazioni *Il Mondo*, nel ritornare all'ufficio, ebbe una ben sgradita sorpresa, quella cioè di trovare il cassetto del suo tavolo scassinato, e, quel che è peggio, di trovare mancante 101 lire che vi aveva lasciate il mattino.

E nella disgrazia si può chiamar fortunato il cav. Longhi, dappoichè il mattino aveva nel cassetto stesso circa 1000 lire, dalle quali aveva tolta la differenza.

Un altro impiegato ebbe la stessa sorte; anch'egli trovò il cassetto scassinato, nel quale teneva 126 lire; anche questo, ben inteso, erano sparite.

Tentato suicidio? — In via Cottolengo N. 50, vi è una drogheria esercita da certa Emilia Litta. Ieri mattina alcune persone di quella località, vedendo che la bottega rimaneva chiusa, dopo avere invano chiamata la Litta, scamparono la porta, ed entrati, trovarono la povera donna nel letto, priva di sensi. Vicino al letto vi era un braciere spento. Non vi si sentiva però odore di carbone.

Dall'esame d'igiene fu tosto mandato sul luogo il dottor Cerutti, il quale trovò l'infelice afflitta da congestione cerebrale con alta febbre.

Pare che la misera fosse da parecchio tempo afflitta da forti dispiaceri, causati dalla perdita di una ventina di mille lire, per opera di un giovinotto di quella regione, che ora l'abbandonò.

Le condizioni di salute della poveretta si sono nella giornata peggiorate.

Che cara cognatina! — Il negoziante da commestibili Roberto Buvenonto, d'anni 30, avente bottega in via delle Orfane, N. 5, dovette ieri sera ricorrere alle cure del dottore di guardia al Municipio per farsi medicare una ferita al coltello all'avambraccio destro.

Interrogato sulla provenienza di quella ferita, disse d'averla riportata ad opera di una sua giovane cognata d'anni 15 (non c'è male!), a nome Serra Maria, colla quale era venuto a diverbio per motivi d'interesse nello stesso suo negozio.

La ferita è lieve e guarirà in pochi giorni.

Infortunati sul lavoro, disgrazie, malori, ecc. — Ieri venne ricoverato all'Ospedale Umberto I il ragazzo Ciulliol Gino, d'anni 9, abitante in via corso Re Umberto, N. 76, per una grave ferita al capo riportata cadendo sul suolo da una scala a pioli appoggiata al muro nel cortile dell'stessa casa N. 76.

— Dorao Camillo, d'anni 29, gasista, mentre ieri mattina era intento a collocare una colonna d'un fanale sul corso Principe Eugenio, si lasciò cogliere un dito del piede sinistro sotto la colonna stessa, riportandone grave contusione. Venne medicato alla farmacia Cucchietti, all'Aurora, dal dottore Giachino.

— Pure ieri mattina, il capo-macchinista Musetto Francesco, d'anni 57, presso lo Stabilimento Gilardini all'Aurora, mentre attendeva al suo lavoro, si lasciò cogliere un dito della mano sinistra sotto uno ordigno d'una macchina in azione, riportandone lo schiacciamento. Il Musetto fu accompagnato da altri operai all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in poco più d'una settimana.

— Il ragazzo Gurino Carlo, d'anni 18, apprendista stuccatore presso i fratelli Ghignone in via Roma, N. 9, venne ieri mattina sorpreso da grave malore, mentre attendeva al proprio lavoro. Una guardia municipale accompagnò, con vettura, il ragazzo alla sua abitazione in via Superga, N. 23.

Bagnanti imprudenti e disubbidienti. — Nel pomeriggio di ieri le guardie municipali sorpresero i ragazzi Ghisolfi Giovanni, d'anni 11, Pontano Emilio, d'anni 10, ed il giovane diciannovenne Moulino Bartolomeo, a bagnarsi nei siti pericolosi e proibiti ed inoltre qualcuno di essi, senza curarsi del pubblico, in perfetto costume adamitico.

Due donne che s'accapigliano. — Una scena poco edificante, ma purtroppo sempre divertente per il popolino, accadde ieri mattina, alle ore 10, in piazza Emanuele Filiberto.

Due donne, certa Piccolo Maria, d'anni 32, mercantile, e Ma Felicita, d'anni 38, nutrivano, pare, già da molto tempo rancori per motivi d'interesse.

Ieri mattina le sopraenominate s'incontrarono e subito vennero a diverbio; dopo aver esaurito tutto il vocabolario degli insulti, come due furie si arruffarono, si pigliarono pei capelli, si graffiarono, ecc.

Il popolino fece tosto circolo intorno alle due belligeranti e se la godeva; la scena sarebbe durata ancora per chissà quanto tempo se in buon punto non fossero giunte due guardie municipali. Questa ebbero il loro da fare a separare le contendenti ed a condurle entrambe alla Questura, dove un funzionario, dopo avvio severamente redarguite e visto che le ferite prodottesi reciprocamente erano lievi, le lasciò subito in libertà.

Furterelli. — Ieri mattina, verso le ore 8, tre monelli, colto il momento in cui non crederano di essere osservati, s'introdussero cautamente nella bottega della mirtrice Garelle, in via Cernaia, N. 1, acciuffarono una coppa contenente una lira in tanti soldi che trovavasi sopra un tavolo e poscia tutti si diedero alla fuga.

Ma i tre precoci bricconi erano stati visti a fare il colpo dal figlio stesso della derubata, un ragazzo tredicenne, il quale prese a rincorrerli, aiutato anche da un giornalaio; quest'ultimo riuscì, dopo un po' di corsa, ad arrestarne uno, quello che teneva appunto la refurtiva, e lo condusse alla Questura.

Colà il piccolo arrestato si qualificò per certo C. Luigi, d'anni 14, abitante in via San Tommaso.

— Nel pomeriggio di ieri le guardie rurali della regione Ponte Stura arrestarono e condussero alla Questura certa V. Maria, d'anni 18, abitante in detta regione, perchè poco prima aveva rubato delle patate e dei fagiuoli pel peso complessivo di sette chilogrammi in danno di una contadina sua vicina di casa.

Marzari e correttieri in contravvenzione per infrazione ai regolamenti che li riguardano:

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 4 agosto. — Pezzi 936 4/5 per 100 pesi oro.

BORSA DI TORINO. — 9 agosto.

Prezzi normali per contanti 7 agosto.

AZIONI			
Banca d'Italia	745 —	Cotoni. Notarese id.	150 —
Banca di Torino	484 —	Cartiere Merid. id.	403 —
Banca Tiberina	7 —	Credito Italiano id.	830 —
Banco Sconto e Sete	77 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	— —	Canali Cavour	324 —
Credito Ind. (vecchie)	290 —	Consorzio d'irriga. dell'Agro Vercurese	345 —
» » (nuove)	286 50	Ferrovie Romane	314 —
Credito Meridionale	10 —	Id. Meridionali	322 —
Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	307 —
Comp. Fond. (Ed.)	— —	Id. Id. (Serie B)	309 —
Ferrovie Meridionali	704 —	Id. Id. (1879)	710 —
Ferrovie Secondarie Sarde	278 —	Id. Vittorio Emanuele	341 —
Il. Ferr. Sicule	498 —	Id. Savoia	330 —
Ferrovia Mantova-Modena	300 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	324 —
Ferrovia Italia	298 —	Id. Sec. Sardegna	253 50
S. F. Vigevano (Lasm.)	305 —	Ferr. Canavesana	337 —
Id. (La subalpina)	367 —	Strade Ferr. Tirreno	473 —
Soc. Torio. Tramvie Ferr. econ. (La em.)	190 —	Strade Ferr. Sicilia 4 0/0 (oro)	455 —
Id. (La canavesana)	305 —	Società an. Tramvie Varesini 4 1/2	483 —
M. Lane Borgosesia	410 —	Risan. di Napoli 5 0/0	509 —
Soc. Cartiera Italiana	605 —	Prestito Prov. Aless.	490 —
Società Italiana Gas	630 —	Id. Id. di Palermo	455 —
Soc. Costr. Gas-luce	210 —	Id. Id. di Torino	495 —
Soc. Acqua pot. Tor	680 —	Prest. Roma 6 (oro)	405 —
Soc. fl. Ind. Agric.	8 —	Provincia Reggio Cal.	101 —
Soc. Cairi Canale	135 —	Prestito Città di Torino 1892	492 —
Soc. Cons. Serv. Imprese (Genova)	80 —	CARTELLINI	
Soc. Lav. Pubblici	15 —	Fond. S. Paolo 5 0/0	500 —
Id. Esportaz. Cirio di Torino (Nuove)	100 —	Id. id. 4 1/2	480 —
Id. Risan. a Contrat.	255 —	Id. Banco di Nap. 5	500 —
Id. Odle. Savigliano	258 —	Id. Banca d'Italia 4	484 —
Soc. S. Teodoro Soc.	12 —	Id. Id. Id. 4 1/2	505 —
		Id. Id. C. F. 4 1/2	505 —

Cambio ufficiale pel giorno 9 L. 105
» » settimanale » 105

Petretti Michele da Moncalieri; Buri Lorenzo da Collegno; Boria Antonia da San Francesco al Campo; Battaglioli Giovanni di Avigliana; Martano Felice dimorante nel Comune di Chiusa di San Michele; Luriana Michele di Trana; Scalenghe Felice dimorante a Moncalieri; Forneris Antonio da Leyni, Praca Sebastiano da Castiglione Torinese; Gilardi Maria da San Mauro Torinese; Milotti Giuseppe da San Mauro Torinese; Savio Carlo dimorante a Gassino; Truffo Nicola da San Mauro Torinese; Picco Lorenzo dimorante a Villafiecati e suo fratello Angelo con lui abitante; Miola Antonio abitante alla cascina *Grange* e Bogetti Ignazio al servizio del signor Prever Luigi, entrambi ammoniti per vagabondaggio.

Caso si vede, le guardie municipali non dormono e la loro vigilanza e la loro opera merita davvero una parola di encomio.

Bolla trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Negro Nicola, un libretto postale di risparmio; da un signore che volle serbare l'incognito, una pelliccia di pegno; dal conte Fescaiora Giuseppe, un orecchino di brillanti; dal signor dottor Serra, alcuni campioni di panno; dal signor Dutto Angelo, un paio d'occhiali con custodia; da certo Stefanini Carlo, un libretto di deposito con passaporto intestato a Gilardi Luigi; da una guardia di città, un libretto di ricognizione.

Presso l'ufficio di polizia municipale sono depositati i seguenti oggetti:

Alcune cedolette di rendita debito pubblico; portafogli contenenti somme inferiore a lire 20; cionchè d'oro da orologio; fanale da vettura; braccialetto d'oro con pietre comuni e perline; cedolette di azioni del Credito Industriale; biglietto di grosso taglio; una cambiale non pagata.

Musica al pubblico. — Oggi domenica il Corpo di musica municipale darà concerto al Giardino Reale, dalle ore 14.30 alle 16.30, eseguendo il seguente programma:

1. Marcia, *Philippsaar*, Schmid — 2. Sinfonia per la tragedia *Giovanna*, G. Meyerbeer — 3. Valse *Amore e Danza*, Pinner — 4. Fantasia sull'opera *Traviata*, G. Verdi — 5. Ballabili nell'opera *Aminta*, Thomas — 6. Polka di concerto per clarinetto di S. A. Corbin.

— Un Corpo di musica militare darà concerto, dalle 18 alle 20.30, sul corso Duca di Genova, antica piazza d'Armi.

— Il Corpo musicale della Filarmonica Borgo Po eseguirà stasera, alle ore 20.30, sul corso Vittorio Emanuele, angolo via San Francesco da Paola, il seguente programma:

1. Marcia — 2. Preludio sinfonico *La Pace*, C. Gentinelli — 3. Mazurka *La Fischiavetta*, Nocentini — 4. Fantasia sull'opera *Ruy Blas*, Marchetti — 5. Marcia — 6. Valser *Amore senza fine*, Bidetti — 7. Polka *Terpsicore*, P. Vaete.

AVVISI E ADUNANZE

Società italiana Fratellanza operai (sezione mutua). — Adunanza generale domani lunedì, alle 21, per rendiconto a tutto il 31 luglio 1897 e comunicazioni diverse.

STATO CIVILE. — Torino, 7 agosto 1897.
NASCITE 20, cioè maschi 10, femmine 10.
MATRIMONI: Boreia Pietro con Cunetto Luigia — Cravero Michelangelo con Villata Giuseppina — De Marchi Bruto con Peiroleri Federica — Giacomo prof. Carlo con Massa Giuseppina — Giaretta Pietro con Ferruti Matilde — Miniotti Francesco con Ferrero Rosa — Oberti Fortunato con Cravero Cristina — Fantasso Oreste con Giuliano Caterina — Rapotti Giuseppe con Bonicatti Benedetta v. Rio — Castagneri Antonio con Bordin Cristina — Cassina-Carlet Natale con Pojano Maria.

MORTI: Levi Emanuele, d'anni 80, di Chieri, negoziante, via Verzua, 8.
Scarrone Pietro, id. 71, di Torino, proprietario, impiegato municipale a riposo, via Garibaldi, 23.
Gilli Giacomo, id. 69, di Pairino, commesso, via Sant'Anselmo, 2.
Guillzoni Marianna n. Francia, id. 80, di Villanova d'Asti, agiata, via Madama Cristina, 61.
Monca Margherita n. Asseglio, id. 66, di Torino, erbivendola, corso Brescia, 7.
Vota Pietro, id. 70, di Ulivarolo Canavese, operaio in tabacchi, Regio Parco, 185.
Lega Prospero, id. 31, di Leyni, contadino.
Schifoni Giac. n. Speranza, id. 80, di Chiusa-Laneni.
Gilli Bartolomeo, id. 90, di Vaudalì Fenet, contadino.
Berutti Cat. n. Avignone, id. 42, di Rocchetta Palafea.
Rosignoli Enrico, id. 42, di Casale Monferrato tin.
Scapparone Adele, id. 11, di Torino, scolara.
Mulle Giovanni, id. 44, di San Francesco al Campo.
Romano T. n. Bertino, id. 17, di Lombardore, cas.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 21, di cui 8 domiciliati in, negli ospedali 10, non residenti in questa Comune 4.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 1° al 7 agosto.

Morando Giov., fabbro con		Guglielmetto Giov., sig.	
Fiaccardi Giov., latteio	»	Bernieri Antonia.	
Bianco Bartolomeo, cale.	»	Lucenia Maddalena.	
Bresso Augusto, calzolaio	»	Novarese Rosa, camer.	
Frola Nicolao, muratore	»	Morlotti Giuseppe, tes.	
Cerese Giacomo, valigiaio	»	Mariano Angela, ostetr.	
Borio Andrea	»	Fino Luigia.	
Colombo Giuseppe, com.	»	Debenedetti Rosa.	
Garitta Ferdin., cordaio	»	Audisio Caterina, camer.	
Raviolo Natalino, tessit.	»	Cucco Carolina.	
Gallo Ernesto, carrettiere	»	Gallo Berta, cuoca.	
Di Domenico Gius., agr.	»	Lattanzi Domenica.	
Sacchi Francesco	»	Rosso Giuseppina.	
Gallo Lorenzo	»	Balme Giovanna.	
Colombatto Gio. Battista	»	Marlonilo Angela.	
Piccotti Carlo	»	Pozza Teresa.	
Biando Cesare	»	Simonda Teresa.	
Gallea Alfredo	»	Minardi Genesia.	
Giojl-Gianotto Cesare	»	Parona Francesco.	
Ferraris Lorenzo	»	Galeazzo Teresa.	
Salvarano Beato	»	Perrone Agnese.	
Charrier Pietro	»	Gayden Paolina.	
Ugrete Vincenzo	»	Crotti Filomena.	
Falchetti Enrico	»	Martina Edvige.	
Bianchi Alessandro, segr.	»	Negro Laura.	
Ciaroni Dozio, sarto	»	Chiantel-Perone Maria.	
Larcher Ferr., ten. alp.	»	Ferrero Maddalena.	
Rossetti Alessio, cocchiere	»	Visca Angela, pollivend.	
Costa Luigi, possidente	»	Novo Faust. v. Vicano.	
Scavarda Luigi, materass.	»	Antoine Maria, tessit.	
Ferrero Armando, impieg.	»	Monti Maria.	
Blotti Bartolomeo, negoz.	»	Bertolino Margherita.	
Padiglione Carmine, fatt.	»	Cruaca Ang. v. Ratnasi.	
Zay Carlo Edoardo, dott.	»	Racca Luigia.	
Mola Pietro, cioccolat.	»	Magna Anna, op. corde.	
Fiasconaro Gregorio, cap.	»	Miretti Adele.	
Tua Stefano, decoratore	»	Bianco Bernardina.	

Fra montanari italiani e francesi

Il taglio dell'erba alla frontiera.

Abbiamo da Cuneo, 7:

Giungono notizie di gravi fatti avvenuti sui monti della frontiera occidentale Alpi Marittime, fra montanari italiani e francesi per la questione della falciatura dell'erba.

È usanza antichissima di lasciar raccogliere erba nei siti di dubbia proprietà, sia

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(89)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

La signora di Sabaillan non aveva mancato al suo amore per Dentilly, nè mancato ai doveri della sua sollecitudine per sua figliastra quando aveva promesso di rimaner vedova finchè Celina non diventasse signora d'Ambreville.

Il sentimento profondo, la stima assoluta che la predestinavano a Carlo le mostravano il matrimonio come una delle maniere delle intimità delle anime, non come uno scopo assoluto. Se alla misconosceva i diritti imprescrittibili della natura in una giovane donna; se s'ingannava sulla eccitazione che la vista di Dentilly dava alle sue idee di sacrificio, ella era di una buona fede superba, di una castità assoluta. La fase erotica da essa attraversata a fianco di Dentilly le rendeva possibile e facile qualsiasi rinunziamento, ed ella avrebbe creduto di fare ingiuria all'uomo che si sacrificava per lei non facendogli dividere la sua devozione per Celina.

In quanto a Dentilly, egli la comprendeva e non aveva bisogno di scusarla; ma si diceva che senza spergiurarsi, Antonia sarebbe sua e che poteva ben fare con lei un voto che la forza delle cose, che la logica della vita non renderebbe perpetuo.

Celina stette su sino a tarda notte, aggirandosi nel castello, passeggiando con fierezza, in una specie di sonnambulismo, la sua inquietudine, che pavoneggiava di portare nel suo appartamento. Poi, quando tutti furono addormentati, ella si ritenne a rientrare nella sua camera; ma per continuare la sua veglia dolorosa, per raffermare nella notte e nel silenzio la silenziosa volontà del suo amore.

XII.

Con un divano e delle materasse, la signora di Sabaillan aveva fatto preparare, accanto al suo letto, un lettino per Giulietta. Avanti di abbandonarsi al sonno che la sollecitava, ella giuocò per un'ora ancora a quel giuoco materno che ora per lei non era gran gioia; rimboccava le lenzuola sotto al materasso, guardava la bimba addormentata, le sfiorava la fronte o gli occhi colle labbra, la ascoltava respirare, meravigliandosi del suo respiro calmo e tanto leggero, del profumo che sfuggiva dalle sue labbra.

Si domandava se non aveva dimenticato alcuna delle precauzioni che debbono prendere le madri.

Si svegliava, Giulietta, la notte, per bere? Bisognava bene, in quel caso, soddisfare, almeno per qualche tempo, quella cattiva abitudine della quale la correggerebbe poi, alla lunga. Desiderava quasi d'aver molto da correggere; i difetti dei bambini li fanno amare avanti le loro virtù.

Studiando il fine arco delle sopracciglia già nettamente disegnate sopra alle palpebre della bambina, Antonia si diceva che Giulietta avrebbe la volontà, l'ostinazione della madre. Tanto meglio! Questa volta l'istitutrice comincerebbe per tempo a dirigere verso il bene quella volontà appena sbocciata.

Tre volte, al momento di coricarsi, la signora di Sabaillan fece il giro della sua camera, verificò la luce della lampadina, commorendosi, come di una visione celeste, del cerchio vacillante che la luce faceva sul soffitto.

Spense la sua candela per godere meglio di quella specie di chiaror di luna intima.

Si spogliò con una modestia raffinata, temendo che la bambina, svegliandosi, non la sorprendesse, turbata da quel piccolo essere di cui ella voleva fare una coscienza.

Stendendosi nell'ampio letto nuziale, dove ella pensava di non dover mai più vegliare o dormire, ritrovando, per così dire, nelle pieghe delle cortine di damasco le fantasticherie gravi che ella ci aveva lasciate l'ultima notte del suo soggiorno, quando, vedova, povera, rinnegata, ella doveva lasciare il castello, sorrise a quel passato, sfidandolo. Non era cieca, adesso, bene accolta, riabilitata?

Quella vedovanza della sua anima che aveva preceduto la morte del signor di Sabaillan, che era cominciata col suo matrimonio e colla sua maternità d'adozione, non cessava ora che ella era realmente madre, ora che diverrebbe realmente sposa?

Per uno scrupolo ingenuo e casto alla sua volta pensare a Dentilly in quella camera coniugale, materna. Volle addormentarsi col nome di Giulia sulle labbra, colla visione della bambina negli occhi, coll'alito puro di Giulia che le pareva di scorgere come un'armonia, come un profumo.

Dormì, ma, nonostante la stanchezza grande, nonostante quella lassitudine portata nel suo essere dalla calma dello spirito, ella dormì male, d'un sonno interrotto, o piuttosto come le pareva indispensabile che una madre dovesse dormire, in modo da svegliarsi al menomo rumore, per non lasciar piangere o lamentarsi o neppur mormorare la creatura volontaria.

Tuttavia la stanchezza la vinse per un intervallo che le parve dovesse essere stato ben lungo quando si svegliò bruscamente con un rimorso.

Si sporse fuori del letto per guardare il lettino di Giulia; ma ad un tratto credè ad un'allucinazione, pensò di continuare un sogno tanto ciò che vedeva sorpassava ogni aspettativa.

Una donna inginocchiata accanto al divano colle mani giunte, immobile, contemplava la bambina addormentata.

Antonia richiuse e riaprì gli occhi a più riprese. L'illusione era tenace. Ella sospirò; quel sospiro ebbe un'eco e la donna inginocchiata, vagamente rischiarata dalla luce della lampadina, rialzò il capo.

Antonia trasalì. Ma possibile che quell'apparizione fosse reale, che ciò che aveva preso per l'ombra di Celina fosse Celina stessa inginocchiata in quell'atteggiamento d'adorazione davanti alla sua bambina?

Affascinata, col cuore palpitante, la signora di Sabaillan scivolò fuori del letto e, ritta sul tappeto, dall'altra parte del lettino, stette a guardar Celina, in una immobilità simile alla sua, con un'ammirazione altrettanto timorosa, altrettanto commossa, colla medesima paura di disfare la sua visione.

Celina lasciò quello sguardo sorridendo, ed il suo sorriso illuminò la camera come un'aurora. In quella oscurità trasparente, le due donne, le due sorelle, le due madri si strinsero cogli occhi dell'anima, avanti di stringersi colle mani. Esse si vedevano distintamente, esse si penetravano con effusione, ambedue stupefatte, l'una di veder realizzato un desiderio lontano, l'altra di fare una cosa che aveva creduto sempre impossibile.

Celina seppe per la prima quella doppia estasi; alla si chinò sulla bambina per baciarla.

— Fa attenzione, — le disse Antonia sottovoce, — la svegli.

Celina rialzò il suo bel volto, pallido ancora, ma tutto illuminato dalla felicità che ne emanava, e sorridendo e con voce meno bassa, rispose:

— Ebbene, se si sveglia!

Bisognava ancora che il suo primo slancio di amor materno fosse egoista.

E aggiunse subito:

— Aveva paura di svegliar te; ma lei la riaddormenterò.

— Ma sì?

— Saprò; e poi voglio vederla bene e udirla.

(*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Direzione delle Opere Pie di San Paolo

EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA
IN TORINO
(BARRIERA DI FRANCIA)

Si notifica a chi può avervi interesse che in questo Collegio-Convitto, destinato ad educare ed istruire fanciulle di civile condizione, sono vacanti alcuni posti semi-gratuiti, per i quali è aperto il pubblico concorso.

Le domande si ricevono tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16, nell'ufficio di segreteria della Direzione delle Opere Pie di San Paolo, via Monte di Pietà, n. 32, piano 1°.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il **31 agosto** corrente, alle ore 16.

Le domande devono essere fatte da chi esercita la patria potestà o la tutela della fanciulla concorrente, e devono essere corredate dei seguenti documenti:

A) *Certificato di nascita, da rilasciarsi dal competente Ufficio di Stato Civile;*
B) *Fede di battesimo;*
C) *Attestato scolastico;*
D) *Certificato medico di sicura vaccinazione con buon successo o di sofferto vaiuolo;*
E) *Dichiarazione della Giunta municipale del Comune in cui risiede la famiglia della concorrente circa la professione del padre, il numero e la condizione delle persone che la compongono, e circa la somma annua ch'essa paga a titolo di contribuzioni dirette - attestata dai competenti agenti delle imposte - sul patrimonio dei genitori, degli avi paterni e materni e della concorrente stessa.*

Le famiglie che credessero di avere diritti di preferenza a posti gratuiti di speciali fondazioni, dovranno presentare, a corredo della loro domanda, altre i documenti sovra indicati, anche i titoli comprovanti cotesti loro diritti.

Torino, agosto 1897.

Il Presidente: **BARTOLOMEO FLORIS.**
Il Segretario generale: **REYNA.**
6531

Cercasi locale uso negozio

posizione centralissima **preferibilmente** in **via ... omia.** Inviare offerte alla Cassetta 12 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8340

ISTITUTO ANGELO BROFFERIO
Torino, via dei Mille, 18.
Istituto tecnico (1° e 2° biennio), Liceo, Ginnasio, Scuola tecnica.
Preparazione agli esami di riparazione. c 8537

Collegio Convitto
con sole Scuole elementari (interno) — Speciale pei giovani dai 5 ai 12 anni. - Trattamento materno. — Per programmi rivolgersi al Direttore proprietario, **Piscina** (ferrovia Pinerolo). c 8291

REGIO COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI
Amministrato per cura e per conto del Municipio.
Scuole Elementari Comunali — R. Scuola Tecnica e R. Ginnasio.
LICEO PAREGGIATO.
Riapertura 1° settembre — per la preparazione degli alunni agli esami di ottobre. — Retta mensile Lire 34 - 40 - 45.
8336 *Il Preside Rettore* **UNIA.**

CITTÀ DI CARMAGNOLA
ISTITUTO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio.
R. Liceo — R. Ginnasio — Scuole elementari. — **Il 15 agosto** preparazione agli esami di riparazione. — **Rette ante.** c 8132

RACCONIGI
CONVITTO CIVICO CANONICA
R. Scuola tecnica — Scuole elementari. — **Il 15 agosto** preparazione esami di riparazione. — Retta mensile L. 35. c 8117

Collegio-Convitto — Chivasso
R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari interne.
Riapertura 1° settembre. — Prof. dott. **G. S. Bamolino**, *Rettore.* c 7090

GRAGLIA (presso BIELLA)
m. 850 sul mare
Stabilimento Idroterapico e Climatico
APERTO FINO A TUTTO SETTEMBRE.
Direzione sanitaria
Prof. Cav. Pescarolo — Dott. Cav. E. Soriano — Dott. L. Fenaroli. 8126

Incanto di Stabilimento
con forza idraulica, in Torino

All'**18 agosto p. v.**, ore **9**, davanti al Tribunale Civile di Torino, sarà posto all'asta, sul prezzo di L. **55,000**, un appezzamento di terreno della superficie di circa 5000 metri quadrati, con fabbricato ad uso industriale, con forza idraulica ottenuta, fornita dal canale « La Cerenda », relativa turbina, trasmissione, camino per caldaia, ecc., sito in Torino, sullo stradale di Lanzo, vicino alla stazione Succursale. — Per informazioni rivolgersi in TORINO, alla Manifattura di lane in Borgaretto, corso Vittorio Emanuele II, n. 74, od all'avv. C. Giordano, via Barbaroux, n. 31. 8124

NON PLUS ULTRA
PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso: Via Roma num. 4. —o—
Dettaglio: Droghieri — negozianti ferramenta, ecc. —o— 6542

Palchetti garantiti
MASSICCI e SOVRAPPONIBILI
DA LIRE 3 IN PIÙ.
REZZONICO E. c
Via Bava, n. 19 (presso via Artisti).

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cuoca borghese semplice ed economica* del Viazzano. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 2.

OLIO d'OLIVA
AGNESI E GIACCONE
DA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi uliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Regie Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA Extrafino bianco L. 2 —
A. Finissimo » 1 80
AB Pugliarino » 1 60
} Ogni chilo d'olio.

Merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore. — Recipienti *gratis*. — Pagamento contro assegno alla ferrovia. — Per barriques di 50 K. ribasso di cent. 20 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiane di soli K. 10, supplemento di L. 2.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto

TORINO	Via Roma, 2.
Milano	Via S. Paolo, 8 e Corso Vitt. Em., 5
Biella	Via Umberto I.
Novara	Corso Torino, 10 (ang. Bianchini).
Cuneo	Piazza Vittorio, 11 e fuori Dazio.
Vercelli	Via Risorgimento, 5 e fuori Dazio.
Casale M.	Piazza Ratazzi, 11 e fuori Dazio.
Alessandria	Via Rialto, 5 e fuori Dazio.
Casino	Piazza Vitt. Em. (palazzo Casale).
Alessandria	Corso Roma, n. 2.

Per acquisto si spedisce pacco postale di 5 K. netti AA, A e AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 9,50 e 8,50 rispettivamente. — Catalogo e campioni gratis contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria)**

BOVRIL fatto colla miglior **CARNE DI BUE** contiene **L'ALBUMINA E LA FIBRINA**

Il baron **Liebig** *scriveva l'11 novembre 1865 nel giornale* The Lancet:

« Io ho dichiarato prima d'ora che preparando un Estratto di Carne le materie albuminoidi — rimangono fuori — sono rubate alla nutrizione, ciò che è certamente uno svantaggio. Se fosse possibile fare una preparazione di carne che contenga le sostanze albuminoidi in un coi principii estratti, questa preparazione sarebbe da preferirsi all'Extractum Carnis. » — Ed il

BOVRIL

non è solamente un estratto, ma *contiene* altresì le qualità nutrienti della carne, *l'albumina e la fibrina.*

Fabbricato dalla Compagnia Bovril di Londra, specialità in prodotti alimentari
DIRETTORI { S. E. Lord PLAYFAIR G. C. B. L. L. D. Dott. FARQUHARSON, Deputato al Parlamento Inglese.
In vendita presso i principali salumieri, droghieri e farmacisti. — *Rappresentanti generali:* **A. NARIZZANO e C. successori Cirio - Torino.** 6851

OTTIMA OCCASIONE
per chi desidera aprire Ristorante
vicino all'Esposizione.
Affittasi grandioso locale con giardino **al Ponte Isabella**, angolo stradale di Moncalieri, n. 174. c 7977

LANITE polvere da caccia senza fumo brevettata dalla Società Anonima **DINAMITE NOBEL** di AVIGLIANA (Piemonte)
Facilità di caricamento, massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno. — *Per vendita all'ingrosso, rivolgersi alla* **Società Italiana di Prodotti Esplodenti — Milano - Foutremoli.** 7914

FERRENOSIO FAVARA
Premiato in tutte le Esposizioni estere e nazionali
Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso.
Analizzato dai professori Fresenius, Will, Frerichs, Piccard.
Giudicato l'*unico ferruginoso assimilabile.*
Prescritto nelle anemie, clorosi, scrofola, metrorragie, ecc.
Pei bambini è il miglior succedaneo al latte materno.
DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'
In **Torino** deposito esclusivo per città e provincia **Enrico Fuhrmann, corso Siccardi, n. 37.**
Si trova nelle primarie Farmacie e Droghorie
Produttori: **FRATELLI FAVARA e FIGLI**
Mazzara del Vallo (Sicilia) 9209 R

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi od indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la forfora, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. **80** *per la spedizione per pacco postale.* Si spediscono 6 bott. per L. **20** e 3 bott. per L. **11**, franche di porto.

Trovasi da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Droghieri
Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano.**

Depositi in **Torino:** P. Zopponi, droghiere, via Mazzini; G. Rossi negoziante via Garibaldi, cantoni Rosso, via Quattro Marzo, 5; R. Bachor, piazza Carlo Felice, 9; G. Gatti successore Torelli, via Roma, 15; Ilicchio e Geri, via Arsenale, 14; Vittoria Sampò, profumiere, via Roma, 1; E. Tirone, corso Vittorio Eman., 66 e 68; Tirone Antonio, via Garibaldi, 12. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Cimabeve, 22, e Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 15. 8

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. **DUE GRANDI PREMI** ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto

sui veri CHRISTOFLE
Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE *devono portare la marca di fabbrica qui dirimpetto ed il nome* CHRISTOFLE *per esteso.*
CHRISTOFLE & C°
56, rue de Bondy, PARIS.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' **ARGENTERIA CHRISTOFLE** *è la Casa* CHRISTOFLE & C° di Parigi.

Calze elastiche per varici.
Unico deposito della principale fabbrica inglese di tessuti elastici presso l'**INSTITUTO ROTA, Torino**, piazza Carlo Felice 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42. 15
Prezzi e qualità senza concorrenza.
Commissioni su misura

HAIR'S FRIZZLER
Arricciatore dei capelli
Preparazione speciale del chim. farm. **G. BURZIO, Torino**, piazza Carlo Felice, 16, scala nel cortile a destra.
L'unica acqua finora trovata che dia un'arricciatura durevole. Asciuga prontamente. Indispensabile per le signore che vanno in campagna o non hanno comodità di pettinatrici.
Si usa bagnando bene i capelli al lasciarsi coricare, ed adoperando tutti un ferro un po' tiepido, si avrà un'arricciatura che non dura meno di quattro giorni. — Prezzo: flac. grande L. 3; piccolo L. 1 75; per posta aggiungere L. 0 50. — Deposito in **Torino:** farmacia *Anglesa*, via Santa Teresa; farmacia *Reggio*, corso Vittorio Emanuele, 84; *Caligaris*, profumiere, via Lagrange, 1; *Galli*, via Roma, 18, e principali profumieri. c 6838

L. 10
Macchina fotografica
con accessori

Gratis 6096 V
Catalogo 300 figure.
FOTOGRAFIA MECCANICA ELETTRICITA'
C. ACERBONI, Venezia.

Da vendere subito
Pianoforte (Pleyel)
mobile completo, pendolo marmo bronzo con candelabri. — Via Orto Botanico, n. 27. c 8656

Cercasi
vetrino da cravatte per pilastri. — Bigoni, via Cernaia, 40. c 8772

Lezioni
di lingua tedesca e francese. — A. Willibahrt, 12, piazza Vitt. Eman. c 8679

Fotografia da rimettere
al presente per causa di salute e con poco rilievo.
Rivolgersi cav. Allman, via Accademia Albertina, 5, Torino. c 8710

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
via S. Franc. da Paola, 2 (presso via Po) **Torino**
Grande assortimento di **STOFFE nuove nazionali.**
Elegante taglio e confezione accurata per **abiti, soprabiti, abiti da visita e da società.**
Specialità in livree e costumini per ragazzi. 94

58 anni di successo - 60 Ricompense di cui 17 diplomi d'onore - 2 primi premi - 17 medaglie d'oro, ecc.
ALCOOL DI MENTA
DE RICQLÈS
Il solo vero "ALCOOL DI MENTA"
Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaca, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerine.
Poche gocce in un bicchiere d'acqua (sucherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua. 6230 M
È un **preservativo sovrano** *in tempo d'epidemia*, ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès.** — *Rappr. per l'Italia* Cassetta Ritaro e C., **Milano.**
Si vende al dettaglio presso tutti i Farmacisti e Droghieri del Regno.

BLENORRAGIA
GOCCETTA CRONICA
e perdite bianche. Guarigione garantita in **5 giorni** senza arrecare conseguenze. Colle **Pillole di Klac**, lire 4 (franche), e la **Iniezione Indiana** lire 3, 50 (più cent. 50 per pacco postale).
Privativa e deposito generale alla Farmacia Cooperativa **G. Torresi**, via Magenta, Roma. — Si vendono anche da A. Manzoni e C., Milano.
Farmacia TORTA, via Roma, **Torino.** 9209 R

Premiata Fabbrica di Velocipedi
CARLO TARDY
Via Santa Teresa, 11 — TORINO — Via Santa Teresa, 11
BICICLETTI (garantiti per 2 anni) CONCORD, B. S. A, COLUMBIA da L. 250 a 325
Riparazioni a prezzi eccezionali. 8079

Nel suo deposito esclusivo, **via Nizza, n. 82**, casa propria, il premiato Stabilimento
G. MOLA di TORINO

ha disponibili per la vendita **pianoforti nuovi, a corde incrociate**, a prezzi modicissimi, con facilitazioni nei pagamenti. Si incarica pure di qualsiasi riparazione non pressante. — **Armonium** da L. 120 in più. — Dispone anche progetti di qualsiasi entità per **Organi da Chiesa**; inoltre s'incarica della riparazioni e rimodernazioni. — *Le cambiature sono sempre garantite sufficienti per il buon funzionamento dei tuners.*
Cataloghi a richiesta

TORINO, 1897 — Tip. BOUX FRASSATI e C.

Fabbrica di Calze
Fratelli PICCOTTI
Via Lagrange, 14
Calze e maglieria alla *tricoteuse*. Commissioni su campione. Tele filo, cotone e madapolam. Camicie, calzoni e sottane a prezzi eccezionali. c 7614 5

Altnau (Svizzera)
sul lago di Costanza, in posizione salubertima e splendida, troverebbero amorevole assistenza alcune figlie che volessero perfezionarsi nelle lingue, nelle madie e nei lavori manuali. — Prospetti *gratis* dal professore **I. Schär.** 8330 X

CERCO
tenimento o vasta cascina in Piemonte a corso vitalizio. Ampia garanzia. — Scrivere al *N.* c 8377 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Esclusi mediatori.

Bagni di mare
Varazze.
Pensione per famiglie, alloggio, vitto, bagni, L. 5 al giorno. — Alfitasi primo piano, con o senza pensione, località splendida.
c 8603 Capo **Savignone.**

Da affittare
pel 1° settembre
alloggio di 3 camere con acqua, gas e cantina.
Via Circonvallazione, n. 10, altro Po (Barriera Casale). c 8709

Via Mazzini, 7
TORINO
Affittasi di mobili eleganti e comodi a buone condizioni. — **Vendita a prezzi ribassati.** 6044

Via S. Dalmazzo, n. 20
Alloggio di 8 camere 1° piano, scala nuova. c 8670

Per cause impreviste
Villa da affittare
a 10 minuti dalla Barriera di Casale *in splendida posizione.*
Rivolgersi Bertero-Ruà, via Roma, n. 18, Torino. c 8733

Da vendere
Casa di civile abitazione ed ottima costruzione in via San Donato, a tre piani oltre il terreno, in buono stato di reddito netto del 6 0/0.
Dal geometra **Pasquarello**, via Sant'Agostino, n. 2, Torino. 8678

Cercasi
giovane attivo, intelligente, che possa assumere direzione officina ciclistica. Necessita perfetta conoscenza dell'articolo.
Scrivere Cassetta 24, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8557

Professionista
civile, cinquantenne, solo, aggraverebbesi a signora sola onesta, per negozio, ossia per camera e vitto. Scrivere L. M., 24, posta, Torino. c 8697

Signorina
unirebbesi matrimonio con signore dai 35 ai 40 anni. Serietà. — Scrivere *Brunechilde*. Posta, Torino. c 8698

Senza operazioni
si curano e guariscono spesso i *tumori*, le *fistole*, le *paralisi*, le *gonfiezze* maligne e i *nevi* col dott. **G. B. Poli**, via Rovello, n. 4, Milano; anche per lettera. 8015 M

Uomo di fatica
pratico di carboni, che sappia leggere, si cerca per magazziniere.
Scrivere G. S. 25, posta, Torino. c 8639

Biciclette?!
Macchine di 1° ordine.
Seria garanzia per 25 mesi.
Prima di acquistare velocipedi, accessori, ecc., chiedete il solo nuovo Catalogo illustrato coi prezzi ridotti, mai praticati da alcuno. — **E. A. FEST**, via C. Beccaria, 2, **Milano.** 8745 M

Corrispondenze private
Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Marta. Nulla in nessun modo. Non credo impossibilità. Cambiamento evidente. Io mantengo tutto scrupolosamente. Rivedersi sordo volontario? Buone notizie F. c 8643

Pierino.... Un caldo saluto da chi, nell'immenso desiderio di voi, costantemente vi pensa...
c 8681 **Renato.**

Edif. Prima — Oggi non cambio particola, impossibilitato — Non ricevuto tuo — Mio pensiero sempre teco desidera ardentemente termini questa **triste** condizione — Abelo lettere, fa possibile prudentemente — Sto bene, nessuna novità. Per sempre — Sai. c 8713

18 Dicembre. Giungerò lunedì ore 12,30. Desidero rivederti subito. Se davanzassi casi imprevisti, giungerò 14,25. Purchè sia lettera autorizzami. Attilio b.... c 8674